

BILANCIO
DI MANDATO

2009–2013

«Il privilegio d'esserci»



CAMERA DI COMMERCIO
INDUSTRIA ARTIGIANATO E AGRICOLTURA
PORDENONE



Palazzo Montereale Mantica, sede di rappresentanza della Camera di Commercio di Pordenone.

Esistono storie di donne, uomini e imprese che non possono essere commentate col solo, seppur prezioso supporto della statistica. Non è possibile perché esse contengono passione, dedizione e capacità che emergerebbero solo in parte se diversamente rappresentate.

Partendo da quest'assunto ha preso forma il colloquio in cui Giovanni Pavan, al suo terzo mandato, ricorda e commenta da un punto d'osservazione tanto unico quanto privilegiato le dinamiche che hanno attraversato l'economia della provincia di Pordenone nell'ultima decade: il vento in poppa che nel 2004 sospingeva, ancora, navi cariche di ottimismo verso i mercati del mondo intero, compreso quello domestico – e la drammatica bonaccia che dal 2008, senza soluzione di continuità, buona parte di quella flotta ha lasciato impietosamente in porto.

Un vis à vis inedito, a tutto tondo, raccolto tra fine 2013 e inizio 2014 per parlare in profondità anche della Camera di Commercio, del suo ruolo presente e futuro, di ciò che è migliorabile, dei preziosi rapporti di collaborazione con l'associazionismo di categoria e gli stakeholders del Territorio e di quello che, in questi anni, grazie a una struttura capace di trasformarsi rapidamente e senza drammi, così come imposto dalla contingenza, è stato fatto con risultati riconosciuti a livello nazionale.

COLLOQUIO CON GIOVANNI PAVAN

di Massimo Boni *

Giovanni Pavan viene eletto Presidente della Camera di **Commercio di Pordenone** nel 2004, periodo tutto sommato positivo per l'economia. Dopo la battuta d'arresto di fine 2003 il sistema **Italia** ritorna infatti a crescere: nel primo trimestre dell'anno successivo l'incremento del Prodotto Interno Lordo è pari allo 0,4%. Il contributo maggiore proviene dai consumi privati, aumentati dello 0,8%, il tasso più elevato da inizio decade. Ma sensibile è anche l'inversione di tendenza nella spesa per investimenti, risalita al 2,5% dopo quattro trimestri di costante declino.

Non è cosa da poco quando ci si trova a gestire una macchina complessa ben sapendo che prima o poi il vento soffierà in altra direzione e che mettere fieno in cascina, è sempre un esercizio di buona lungimiranza. Questa logica *preventiva* di cui il neo eletto Presidente è conscio, non riguarda la sola destinazione del surplus-posto che ve ne sia, a *fondi di emergenza futura*, no; semmai, a insediamento avvenuto, essa muove rapidamente al ridisegno di parte dell'architettura camerale per adattarla virtuosamente e senza drammi a nuove logiche di migliore e rinnovata efficienza, flessibilità, terziarizzazione di servizi e all'allestimento di soluzioni ex-novo per lo sviluppo delle imprese e il miglioramento della qualità della vita dei cittadini.

«Sino a metà degli anni Duemila – conferma in questo senso Pavan – non era stata data attuazione ad alcun piano organico per incentivare i processi di internazionalizzazione, soprattutto a favore di piccole e medie aziende. Per due motivi, noti e condivisi: l'economia e la domanda interna andavano bene e il piatto della bilancia dell'export non accusava la necessità, almeno apparente, di essere portato a livelli diversi da quelli in cui era stabilmente, storicamente posizionato. Affiancare le imprese impegnate nella ricerca del consolidamento di posizioni già acquisite con investimenti e politiche di espansione commerciale, non avrebbe avuto senso. Le sirene d'allarme, com'è altrettanto noto, non erano suonate. Azioni di intervento calate in un'autonoma, costante e naturale progressione del sistema non erano state né pianificate né teorizzate perché, ripeto, ritenute non indispensabili».

Non è andata così. Perché?

«Perché, lo dico oggi, agire perpetuamente in quel modo sarebbe stato non tanto colpevole quanto *irresponsabile*. Di qui la ragione per cui, nonostante il clima decisamente favorevole all'attendismo, alla gestione di una positiva routine, credetti opportuno e coerente con la mission camerale guardare più avanti possibile nella certezza che l'imprenditore e l'ambiente in cui esso si muove, si nutrono quotidianamente di prospettive, di programmazione mirata, di progetti a medio e lungo termine, della consapevolezza che queste Istituzioni, le loro Istituzioni, ci sono laddove le progettualità sono concrete, esplicite e trasparenti».

«Fu quindi automatico, sulla scorta di semplici riflessioni, **decidere in Giunta**, tutti insieme, che l'**internazionalizzazione del territorio**, che l'esaltazione delle capacità dei nostri bravi imprenditori sui mercati esteri, **avrebbe dovuto diventare** gradualmente la **priorità** nell'agenda di chi, in qualche modo, ne aveva responsabilità diretta o indiretta. La sintonia fu totale. Furono coinvolte le Associazioni di categoria e infittiti i rapporti con l'Amministrazione regionale che stava proprio in quegli anni accelerando soprattutto nel Far East, in Cina per l'esattezza, approfondendo anche in Canada, Sud Africa e Stati Uniti».

«Il **clima politico di ottima collaborazione** rappresentò ulteriore, importante sostegno alla realizzazione dei nostri progetti. Provincia e Comune si misero a disposizione per dialogare, per non sovrapporre, per essere reciprocamente virtuosi. Noi facemmo lo stesso con loro, l'associazionismo anche. Il sistema dialogava e da quest'intesa traeva beneficio. Tutti insieme costruimmo buoni presupposti di crescita. Queste attività non avevano un target group specifico, non fu elaborato alcun criterio di selezione, decidemmo anzi di intraprendere azioni trasversali ai settori merceologici maggiormente rappresentati per consentire a chiunque di conoscere – e poi eventualmente godere delle nostre attività di consulenza presso i mercati *core* di allora».





«Vi fu certamente, per circostanze determinatesi durante gli anni e la presenza a priori del Centro Regionale della Subfornitura, che faceva sempre capo alla Camera di Commercio di Pordenone, un focus su quel manifatturiero e sui Paesi d'Europa-Germania, Francia e Scandinavia tutta – che ne hanno sempre positivamente apprezzato le capacità e le produzioni. Ma l'obiettivo primario – aumentare la massa critica degli esportatori pordenonesi nel mondo affinché la quota potesse incrementare ancora, se possibile – non era certo settoriale. Il potenziale nel manifatturiero è sempre stato altissimo in questo territorio, non tutti, per propria strutturazione interna, vocazione o capacità di essere attrattivo, avevano seriamente pensato di tentare strade alternative a quelle interne, ecco perché dovevamo provare al meglio che si potesse. Intorno al verbo internazionalizzare, mano a mano che gli anni sono passati, si sono sistemati in tanti e parecchi di questi ultimi sono scarsamente titolati ad accompagnare le aziende in giro per il mondo, si perde tempo e denaro. È quindi fondamentale affermare negli imprenditori la centralità delle Associazioni di categoria, della Camera di Commercio e delle principali istituzioni locali del Friuli Venezia Giulia».

Camera di Commercio era strutturata per attività di questo genere?

«L'Ente stava operando con continuità anche sul versante dell'internazionalizzazione. È però evidente che **un cambio di strategia così importante impose una riorganizzazione generale**. In quel momento operavano tre organismi: Camera di Commercio, che erogava allora come oggi servizi tradizionali a imprese e cittadini, il **Centro Regionale della Subfornitura**, l'unica realtà realmente attrezzata per dialogare oltre confine e **Promecon**, Azienda Speciale creata con lo scopo di attuare processi di formazione e promozione per la qualificazione e la specializzazione professionale a favore dei settori e delle categorie economiche per le quali si fosse rilevata tale esigenza. Abbastanza distante nella sua mission, quindi, dai nuovi obiettivi indicati dalla Giunta. E proprio su Promecon si sono appuntate le nostre prime attenzioni».

«Siamo intervenuti sui processi di comunicazione, fino ad allora centrati sulla valorizzazione dell'immagine camerale e solo marginalmente mirati al dialogo con le imprese, unici soggetti in quella precisa fase storica a fare attività di internazionalizzazione. In quest'ottica abbiamo privilegiato la veicolazione delle informazioni on line piuttosto che su magazine. Parallelamente, di comune accordo con le Associazioni di categoria, nella logica di non sovrapporci con inutili doppioni o, peggio ancora, farci della dannosa concorrenza, abbiamo individuato filoni esclusivi per ciascuna parte interessata».

Il 18 maggio del 2006, con delibera n. 41, **la Giunta** della Camera di Commercio, allora composta da Riccardo Fioretti, Cinzia Palazzetti, Walter Lucchetta, Silvano Pascolo e Giovanni Pavan, **da' alla luce ConCentro**. I compiti sono molteplici: promuovere l'internazionalizzazione delle imprese, il territorio all'estero e in Italia anche attraverso l'erogazione di servizi di informazione, orientamento e consulenza, ricercare mercati di sbocco e partnership commerciali per tutti i settori compresa la subfornitura regionale, realizzare iniziative per la formazione, qualificazione, aggiornamento e specializzazione in ambito professionale.



ConCentro è un punto di partenza importante. Perché la creaste?

«Per soddisfare alcune priorità, alcune le ho già elencate. Dovevamo centrare gli obiettivi senza allungare la filiera di un solo millimetro o, peggio ancora, rischiare di disperdere risorse della collettività. Il dibattito s'accese. Sempre costruttivo. In Italia la tendenza non conduceva dove ci portarono al contrario alcune felici decisioni, fu previsto di razionalizzare anziché dividere, di accorpate anziché frammentare, fatto davvero anomalo in quegli anni. A ConCentro venne data una fisionomia funzionale alla dotazione di caratteristiche che consentissero di esercitare su di essa un controllo virtuoso e di poter contare sulla rapidità dei processi decisionali – e delle azioni a sostegno che si sarebbero sviluppate di lì a breve».

Quale criterio adottaste quando si trattò di determinare la governance?

«Fu detto sin da principio che ConCentro, così com'era accaduto per Camera di Commercio, avrebbe dovuto relazionarsi continuativamente e quanto più positivamente col territorio e con le sue articolazioni. Non si poteva prescindere da quest'assunto perché stava tra le motivazioni non scritte di cui avevamo discusso nelle fasi pre-costitutive. **Nel panel di governance furono pertanto incluse le associazioni di categoria, le istituzioni rappresentative della provincia e la Regione. Non nascondo la soddisfazione per come andarono le cose».**

«Parte del merito, che è primariamente della struttura camerale a partire dal segretario generale, **Emanuela Fattorel**, va ascritta alla capacità che ebbero gli stakeholder di comprendere senza alcun vincolo pregiudiziale l'importanza di ConCentro nel e per il territorio. Si fece sistema sin da principio e quello spirito prosegue nel tempo con risultati che sono sotto gli occhi di tutti. **Sergio Bolzonello** ed **Elio De Anna**, allora sindaco di Pordenone e Presidente della Provincia e poi assessore regionale, furono determinanti, ciascuno nel perimetro del proprio ruolo, per il positivo start-up dell'Azienda speciale della Camera di Commercio».

L'accelerata sulla promozione turistica ha qualche motivazione particolare?

«In Camera di Commercio, premetto doverosamente, si ragiona sulle previsioni accettabili e sulla programmazione che il sistema è conseguentemente in grado di esprimere. Ci siamo mossi per accrescere la massa critica delle imprese *export-oriented* e, in un secondo tempo, per capire se fosse realistico pensare a un limitato ma progressivo riposizionamento del tessuto economico-produttivo della Destra Tagliamento. Senza perdere di vista il *core business*, intendiamoci; in cima alla lista delle priorità restava permanentemente iscritta la crescita in salute del comparto manifatturiero in tutte le sue espressioni e in tutti i mercati di riferimento, maturi o emergenti. Ma sempre più spesso affiorava tra le istituzioni l'esigenza di investire secondo una logica di coordinamento unico, sulle peculiarità che questa provincia era in grado di esprimere. **L'abbrivio ce lo diede il feed-back di pordenonelegge.it, ce lo diedero i suoi visitatori**, ansiosi nel chiedere, desiderosi di conoscere e sapere. Fu uno sprone ulteriore o, se volete, la conferma definitiva a un pensiero che stava diventando sempre più autonomo. Coinvolgemmo tutti i nostri interlocutori, creammo sinergie profonde con chi stava già meritoriamente promuovendo l'immagine del territorio. Ottimizzammo questo percorso di promozione affiancando all'offerta turistica alcune proposte legate all'enogastronomia, alla ricettività e alle produzioni tipiche. Nacquero meritorie iniziative come **Pordenone With Love**».

Il turismo come mestiere nel Pordenonese, senza dubbio un'anomalia.

«Ci hanno spesso rimproverato di non avere avuto la capacità di saperci vendere all'esterno ma chi ce lo dice o ce lo ha detto in passato, perché ora le cose stanno progressivamente modificandosi, dimentica che **questa provincia non ha mai avuto né il DNA né la necessità contingente di riposizionarsi**. Prima della crisi, ma diciamo pure storicamente, chi risiedeva in zone solo successivamente ritenute interessanti sotto il profilo turistico, era culturalmente portato a fare anche qualche decina di chilometri da casa per andare a lavorare, contemplare altre soluzioni era a dir poco irriuale».

«La necessità di una differente valorizzazione è stata un'esigenza che solo il sistema di governo sociale, pubblico e privato, poteva intuire e poi delineare negli obiettivi e

nell'operatività, gli schemi abituali disegnati dalla tradizione dentro cui si era, e continua a formarsi il profilo culturale di queste zone non contemplano, neppure in un momento di tale difficoltà come quello attuale, un percorso poi così diverso da quello che ho descritto. Quindi non biasimerei e non mi stupirei che questo non sia mai accaduto. È andata così anche in altre aree del Paese. Siamo partiti con la formazione: ricordo che quando ConCentro organizzò i primi corsi a tema, rivolti agli operatori turistici della zona, la risposta in termini di adesioni fu incredibile. Nessuno si era prodotto sino ad allora in cose così simili, l'unico esempio simile era lo IAL che però formava giovani cuochi destinati ad andare in giro per il mondo».

Ci sono margini di miglioramento?

«Buona parte del cammino dev'essere ancora fatta. Nella consapevolezza che dobbiamo esprimere le nostre peculiarità senza illuderci di poter fare concorrenza, penso a Cortina e al comprensorio che la circonda tanto per fare un esempio, a chi ha esperienza — e francamente anche territorio, superiori ai nostri. **La semina deve essere costante, le accelerate o gli episodi isolati servono a ben poco.** Serve pazienza, possibilmente evitando di sbagliare. E con gran dose di determinazione. Eventi concatenati tra loro e il radicamento di una cultura imprenditoriale del turismo che passa anche attraverso una formazione puntuale ripetuta nel tempo».

Nel 2008 viene approvato il primo Piano per la promozione turistica della Provincia di Pordenone. Comprende l'istituzione del Tavolo provinciale per il Turismo (organismo di concertazione con Turismo FVG, Provincia, Comune di PN, Montagna Leader, il Consorzio Pordenone Turismo e le Associazioni di categoria), il lancio del brand Pordenone with love, un Piano focalizzato su 3 temi turistici (green, cultura e business) e l'avvio della mappatura delle attrattività turistiche della provincia di Pordenone, sia in termini di luoghi, monumenti, sia di eventi.

Che ruolo hanno giocato e giocano le Istituzioni in questo processo?

«Le Istituzioni debbono fare la loro parte senza mai sostituirsi all'imprenditore, unico regista del proprio presente. Abbiamo constatato che l'apporto del pubblico è indispensabile in aree che storicamente non sono vocate al turismo. Per di più in un momento di crisi. L'errore imperdonabile sarebbe invece creare una confusione di ruoli tale per cui emerga predominante, quasi unica e solitaria, la figura dell'imprenditore pubblico, che sappiamo sin troppo bene non funzionare mai. I privati dovranno saper sfruttare al meglio le opportunità che gli vengono offerte durante la semina, capitalizzando anno dopo anno, imparando, traendo beneficio e perpetuando l'azione in futuro. Questo li renderà autonomi. Quel che è accaduto in questi anni a Piancavallo ed in altre località turistiche della regione è paradigmatico».

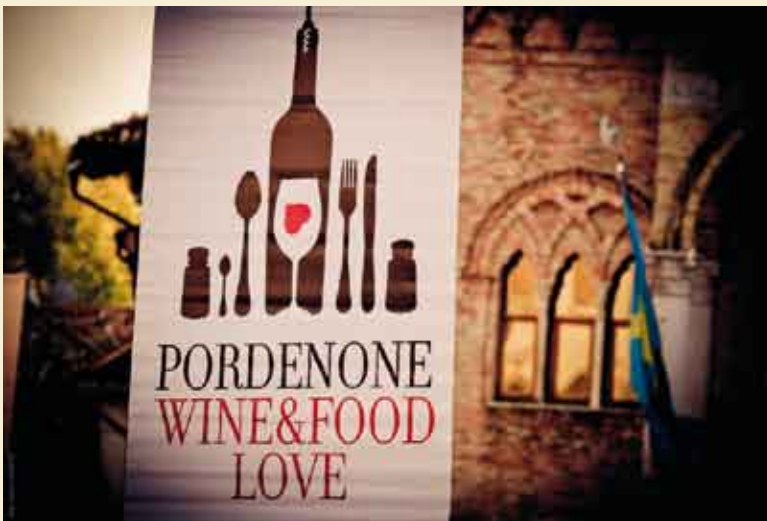
C'è una qualche ragione acché ciò sia avvenuto in quel momento?

«L'obiettivo era la salvaguardia della porzione di Pil regionale derivante dall'export. Alcuna sirena di crisi era ancora suonata, semmai le cose andavano al contrario. Notavamo però una pericolosa inerzia, tipica dei periodi in cui va tutto abbastanza bene, in cui non si sente così pressante la necessità di riorganizzare il modo di fare impresa. Il nostro compito era leggere il futuro mettendo a disposizione degli imprenditori i migliori strumenti per costruirlo. Un'attività a spettro ridotto perché alle grandi aziende non avremmo potuto insegnare nulla mentre le piccole e medie mostravano margini di miglioramento davvero ampi. L'industria, per numeri e vocazione, era sicuramente il comparto più attivo ed interessante. Ci siamo mossi anche con il commercio, seppur con numeri di molto inferiori e nel segmento dell'agricoltura legata alle produzioni tipiche del territorio come il vino, la barbatella ed il kiwi, che in quegli anni stava spopolando. Processi di riposizionamento verso l'alto di gamma, che ricordo coinvolsero anche il segmento artigiano, vennero successivamente».



Qual era il grado di aspettativa delle aziende?

«Camera di Commercio fu molto chiara: si raccoglie nel medio o nel lungo periodo. Non fu facile radicare la cultura dell'internazionalizzazione legandola a questo principio, la tendenza era quella di fare una fiera o di partecipare a un incontro e ricavarne subito delle ricadute nel portafoglio ordini. Ripetere che occorreva investire insieme a noi e avere pazienza divenne quasi un mantra. Inutile illudersi e illudere. Necessario spronare e garantire agli imprenditori una mano che li accompagnasse sin sulla soglia dell'autonomia. Il resto avrebbe funzionato di conseguenza. Una decina di anni fa, specialmente nel dialogo con le realtà più piccole, magari a conduzione familiare o da poco passate dal terzismo alla produzione per conto proprio, eravamo più o meno all'abc. Ci venivano richieste informazioni a tutto campo, dalla necessità di disporre d'un servizio d'interpretariato alle modalità con cui muoversi in ambito legale o finanziario e cose di questo genere. Approcci che mettevano giustamente mano nell'operatività più spicciola. Chi aveva struttura e prodotto proseguiva in solitaria senza grandi problemi. Ce la fecero anche realtà più grandi desiderose di riequilibrare un mix di fatturato focalizzato troppo sul mercato interno».



Quando lei assume la Presidenza, in Giunta siedono anche i Presidenti delle Associazioni?

«No perché prima di allora la necessità di confrontarsi con decisori diretti non era mai emersa, accadde dopo il via libera al processo di riorganizzazione dell'Ente che passò primariamente dalla costituzione di ConCentro. **Misurammo la capacità decisionale nella nuova configurazione durante il primo mandato. I risultati furono a dir poco eccellenti. Così mantenemmo lo schema.** Che è ancora così. A completamento fu previsto che nel consiglio di amministrazione di ConCentro sedessero i direttori delle Associazioni di categoria».

Dal punto di vista strettamente operativo cos'è accaduto sul versante turismo?

«Debbo essere gioco forza didascalico. Nel 2009 è stato pubblicato il primo sito ufficiale del turismo di questa provincia, www.pordenonewithlove.it, un portale focalizzato su alcuni progetti specifici. Pordenonelegge diventa Festival culturale estendendo le giornate della manifestazione da tre a cinque. L'anno successivo viene promossa una prima certificazione delle strutture alberghiere – i Bike hotels – ed avviata una mappatura ragionata dei prodotti tipici pordenonesi e promossa l'istituzione della Strada del Vino e Sapori. Cito altri due momenti importanti: l'avvio della prima edizione della certificazione MOI (Marchio Ospitalità Italiana) di Isnart e della prima edizione di Pordenone Wine & Food Love, manifestazione pensata per promuovere la filiera vitivinicola provinciale».

Ed in ordine alla internazionalizzazione?

«Ne ho già fatto cenno in termini strategici. Aggiungo alcuni particolari: nel 2008 ConCentro entra a far parte del club delle 11 strutture camerali più attive sul fronte specifico. Soltanto qualche mese più tardi, a seguito della crisi economica e della contrazione delle esportazioni con un aumento dell'instabilità dei mercati, l'azienda speciale incrementa il numero di iniziative e la diversificazione dei paesi d'intervento. Avvia un'iniziativa di presidio pluriennale focalizzata sui Paesi del Golfo, con missioni – e incoming – negli EAU a cui si aggiungeranno negli anni le tappe in Qatar e Arabia Saudita. Rafforza anche la sua presenza alle principali fiere della subfornitura in Europa».

«Mi fa particolarmente piacere sottolineare, inoltre, come nel 2010, per la prima volta, le quattro camere di commercio regionali sviluppano progettualità congiunte sotto il nostro coordinamento e con la presidenza di Unioncamere FVG (dapprima Trieste e poi Udine). L'anno successivo ConCentro avvia una seconda iniziativa di presidio pluriennale con missioni e incoming a Singapore cui si aggiungeranno, negli anni, le tappe in Indonesia, Malesia e Vietnam. Nel 2012 si portano a regime le iniziative di promozione e assistenza alle reti d'impresa che nel 2013 portano alla costituzione dei primi contratti supportati da ConCentro».

Quando il ridisegno dell'architettura camerale è sostanzialmente completato iniziano a soffiare, anche sulla provincia di Pordenone, sino a quell'istante indenne alle fluttuazioni esterne, forse perché trainata da un comparto che non aveva mai accusato brusche frenate, i venti di crisi. Il vero termometro, per Camera di Commercio, è analitico e impietoso nel suo freddo giudizio fatto di numeri. Ma, proprio per questo, estremamente utile.

«Anni fa, in Unioncamere, si decise di istituire l'indagine congiunturale trimestrale, accurato strumento di verifica che ha offerto periodica possibilità di valutare passato e futuro prossimo permettendoci di basare le nostre valutazioni a seconda dell'andamento di fattori-chiave quali produzione, fatturato e tenuta dell'occupazione. E garantendoci, aggiungo, un termine di paragone misurabile tra singole province».

Ed è da lì che sono partiti i maggiori sospetti?

«Le sensazioni negative sono state confermate dai numeri, mettiamola così. Notavamo picchi di negatività, in principio, dovuti alla flessione, soprattutto sul mercato estero, della risposta di singoli paesi. Che può starci, tutto sommato: se in quel determinato periodo Cina o Germania, tanto per fare un esempio, sono in sofferenza per proprie contingenze congiunturali ed io ho un mix di fatturato in squilibrio verso questi ultimi, il bilancio complessivo dell'azienda ne risente. Preoccupante, se visto caso per caso, ma lontano da sirene d'allarme strutturale, di qualcosa imputabile a un problema più grande. Poi però le cose sono peggiorate: col trascorrere dei mesi l'umore previsionale degli imprenditori è mutato, le produzioni sono diminuite, la domanda interna è crollata. L'export reggeva ancora, ciò nonostante le nostre preoccupazioni si sono notevolmente accresciute».



Perché?

«Sono emersi problemi legati non solo a una porzione del manifatturiero ma anche del legno arredo in funzione alla domanda interna, diciamo di tutta la filiera abitativa a partire dalle costruzioni sino, appunto, alla parte che riguarda i mobilifici. Chi ha subito tentato di adattare a mercati prodotti destinati all'Italia non ha avuto fortuna. Flessibilità e capacità di uniformarsi ad altre piattaforme hanno trovato pronte soprattutto le imprese orbitanti nella meccanica di precisione. La situazione si è fatta sempre più eterogenea, a macchia di leopardo, luci e ombre, tonfi e speranze». Per poco, purtroppo.

«L'Italia ha arrancato sempre più e non meglio è andata nel mondo dove il rallentamento s'è fatto sempre più evidente, pesante da trascinare. In questo caos riorganizzativo **il problema della programmazione e delle distanze diventa prioritario**. In determinati settori – quelli in cui chi sapeva di poter offrire sbocchi alla propria offerta vive nella cocente frustrazione di non essere in grado di andare a intercettare sostanziosi fabbisogni perché localizzati in paesi troppo lontani – occorre riportare il modello di proposta commerciale, indietro nel tempo. **Offrire alle imprese un sostegno all'internazionalizzazione è sempre stato per noi un momento strategico di assoluta priorità**. Abbiamo preso atto dei dati che ci hanno persuasi a dare maggiore impulso, se possibile, alle iniziative già in cantiere da anni per sostenere l'export. Il modus operandi si è modificato rispetto al format che via via si era evoluto, siamo tornati indietro nel tempo facendo maggiore leva sul prodotto senza insistere nella ricerca di un'organizzazione di vendita o produttiva che fosse strutturata a priori per accogliere domande di altri paesi. **Abbiamo insomma aiutato le aziende a vendere, solo a vendere**. E questo, cito l'esempio degli Emirati Arabi Uniti, è stato un percorso che in alcuni casi ci ha restituito, a noi ma soprattutto agli imprenditori, buona soddisfazione».

Al sostegno relazionale e commerciale Camera di Commercio affianca un altro contributo essenziale, quello relativo alla ricerca e all'erogazione, propria o come Ente attuatore, di strumenti finanziari. Secondo un criterio preciso: «Non difficile da sintetizzare: **le risorse, sotto forma di bandi, parlo ovviamente in astratto, dovevano essere destinate ad imprese determinate a rischiare anche del loro per poter uscire dalle sabbie mobili della crisi. Imprenditori fortemente focalizzati sugli investimenti**. Altro non ci interessava e non ci interessa, non avrebbe senso, sarebbe solo accanimento terapeutico.

A loro, in termini di principio, abbiamo destinato una prima importante tranche di risorse». Nei bandi c'è anche uno spirito di virtuosa coesione con i Confidi. Tra il 2011 e il 2012 viene messa a disposizione liquidità per circa 3 milioni di euro. «Anche il nostro approccio si è modificato col passare del tempo. Dapprima abbiamo previsto coperture ai finanziamenti sino al sessanta per cento, poi contratta per poterci concedere la possibilità di aumentare la numerosità dei percettori».

La non certo lieve quotidianità, fatta di parole sempre più ricorrenti quali crisi, mobilità, cassa integrazione, desertificazione industriale e declino, non distoglie comunque la Camera di Commercio dai suoi compiti istituzionali.

«**Abbiamo investito significativamente nell'impegno verso il continuo perfezionamento dei servizi, ispirandoci al principio del miglioramento della qualità**, che da tempo ormai abbiamo adottato come linea guida». Proprio a ridosso della crisi il sistema camerale tutto è chiamato a un passaggio telematico importante. «La vera protagonista di questa transizione è **ComUnica**, una procedura grazie alla quale si riuniscono in una sola istanza tutti gli adempimenti amministrativi necessari per l'iscrizione al Registro delle imprese, e quelli previsti ai fini previdenziali, assistenziali e fiscali, e quindi dovuti a Inps, Inail e Agenzia delle entrate».

ComUnica, dopo un periodo di sperimentazione avviato ad ottobre 2009, è divenuta obbligatoria per tutte le imprese individuali e collettive nell'aprile 2010, portando il vantaggio di una maggiore semplicità nella gestione degli adempimenti e una riduzione dei tempi di risposta dalle amministrazioni.

«Il passaggio dal cartaceo al telematico ha coinvolto in maniera considerevole l'ufficio Registro imprese che, per coadiuvare gli imprenditori in questo passaggio, ha ritenuto necessario coinvolgere e valorizzare le **associazioni di categoria**. Già nel 2009 sono nati gli **Sportelli condivisi** nei quattro mandamenti col compito di fornire servizi per conto dell'Ente. La collaborazione è proseguita l'anno successivo con la convenzione con cui hanno preso il via i cosiddetti **Sportelli assistiti** nelle sedi degli uffici delle Associazioni di categoria a Pordenone, Sacile, San Vito, Spilimbergo, Maniago, Azzano Decimo e Rauscedo».

Un ulteriore passo a favore della cosiddetta comunicazione veloce è avvenuto con l'introduzione normativa dell'obbligo, per le società già iscritte al Registro delle Imprese, di possedere e comunicare una casella di **Posta Elettronica Certificata (PEC)** entro il 29 novembre 2011, obbligo successivamente esteso anche alle imprese individuali con scadenza il 30 giugno 2013.

«L'Ufficio Registro imprese è stato impegnato soprattutto nell'attività di ricezione degli indirizzi PEC da parte delle ditte individuali, le più numerose, nonché nel fornire informazioni di vario genere. La telematica rappresenta senza dubbio un vantaggio per le imprese, non solo in termini di risparmio di tempi ma anche dei costi delle raccomandate, non più necessarie».

Nel 2011 la telematica amplia ancora il suo range di intervento, come?

«Con l'avvio ufficiale dello **Sportello Unico per le Attività Produttive**, SUAP, destinato a diventare l'unico punto d'accesso per tutti i procedimenti che abbiano ad oggetto l'esercizio di attività produttive e di servizi. A oggi gli Enti interessati dal procedimenti possono dialogare telematicamente tra loro fornendo ai cittadini utenti le risposte per tramite dello Sportello. CCIAA e in particolare il Registro Imprese, ha avuto un ruolo fondamentale, anche per quei procedimenti che non coinvolgevano direttamente l'Ufficio. Esso, infatti, ha fornito supporto organizzativo e tecnologico ai Comuni che trovavano difficoltà nel far funzionare lo Sportello Unico per le Attività Produttive in modo conforme alle nuove norme».

Il 2013, tutt'altro che all'insegna della ripresa, inizia con un fatto positivo per il comparto del Legno Arredo. Camera di Commercio, quale Ente attuatore, mette a disposizione altri 2 milioni di euro per le imprese del segmento. Un'operazione «conclusasi rapidamente dopo la stipula della convenzione con la Regione e la convocazione urgente della Giunta» dice Pavan la cui soddisfazione è evidente «per l'esito di una vicenda – ricorda alla stampa – che mette in circolazione fondi la cui destinazione era stata decisa tenuto conto, come indicato dalla Regione, degli indicatori economici».

Al centro di buona parte delle riflessioni e delle relative decisioni c'è sempre lo strumento dell'indagine congiunturale. Che a maggio gela tutti: gli indicatori economici sono negativi, sia nel confronto congiunturale sia tendenziale. **«Un dato complessivo impressionante. Ammetto che non ci ha stupiti perché la precedente indagine, accanto alle indicazioni che la Camera registra quotidianamente dal territorio, aveva preconizzato il futuro prossimo. Certo che così in giù...»**. La fase è di crisi acuta, «non saprei dire se è la più intensa in un ipotetico confronto con i mesi a venire, sicuramente lo è rispetto al passato più recente.



L'export è in calo, per lo più a causa di una flessione del mercato tedesco che non è immune, evidentemente, alle congiunture mondiali. Ma non è certo pensare al mal comune che può risollevare gli animi».

C'è, in un 2013 sinceramente da buttare, qualcosa di significativo che resta. Ci sono molte cose, in realtà: iniziative messe in campo dalla Camera di Commercio che hanno avuto un qualche merito nell'avvio di nuove attività o nel salvataggio in extremis di altre; c'è il lavoro di tutti i collaboratori dell'Ente, fondamentale e prezioso come sempre; e c'è pordenonelegge.it che Pavan, per la prima volta, in maniera esplicita, contestualizza nel caotico habitat dell'economia locale e nazionale in relazione alla crisi e alla sua mission *salvifica*. Il segnale lanciato dalla Presidenza è forte. A stimolo, forse, di una presa d'atto collettiva non ancora giunta al miglior punto di maturazione o ancora priva degli strumenti necessari per poter essere tale.

«Tra agosto e settembre ci si è materializzato dinnanzi agli occhi, come mai prima, il peggior scenario di sviluppo per un sistema sociale che poggia parte delle proprie basi sulla piattaforma cultura: istruzione, formazione, la promozione virtuosa del territorio e la rappresentazione del sapere in forme le più fruibili possibile ai cittadini. Dovevamo ribadire l'allarme perché a soffrire maggiormente di questa pericolosa

débâcle, in assenza di interventi precisi, sono e saranno le nuove generazioni. Le stesse che noi, in Camera di Commercio, dentro il nostro perimetro di competenze istituzionali, abbiamo sempre avuto ed avremo il dovere di impegnarci a proteggere con tutti gli strumenti a disposizione».

Un segnale forte e di palese preoccupazione cui viene però anteposto dell'ottimismo. Il Presidente lo fa parlando di «cammino impegnativo ma già ricco di soddisfazioni». Descrive il conseguimento di obiettivi sistemici, privi cioè di qualsiasi velleità autoreferenziale. Su tutti la costituzione della **Fondazione Pordenonelegge.it** approvata all'unanimità in Giunta, una decisione a sugello dell'ulteriore, necessaria autonomia gestionale in capo alla rassegna. Un fatto che comprova la bontà delle scelte certificata dalla progressione delle performances economiche e, appunto, di sistema. Che beneficia sempre più nel suo complesso della popolarità garantita dalla rassegna. Pavan evidenzia anche come i risultati di un duro lavoro compiuto attorno alla cultura e al suo essere co-volano economico siano divenuti un fatto realmente, concretamente misurabile. Cita un rapporto **Unioncamere-Fondazione Symbola** secondo cui la provincia di Pordenone, nel 2012, è risultata essere la seconda in Italia nella speciale graduatoria relativa alla incidenza del valore aggiunto del sistema produttivo culturale sul totale dell'economia.

«I frutti delle semine che consentono la virtuosa contaminazione tra offerta culturale e turismo, conducendo a positive sinergie germogliano, se germogliano, nel medio termine, siamo solo agli inizi, nessuno s'illuda troppo. Occorrono pazienza, coerenza e continuità. Ciò premesso credo, lo credo fermamente e convintamente, che pordenonelegge.it abbia le pshisque du role appropriato per continuare a essere il perno della rinascita e dello sviluppo culturali della provincia fungendo da esempio per altri imprenditori alla ricerca di mercati alternativi a quelli tradizionali».

Le soluzioni per una diversificazione funzionale al rilancio dell'economia, quindi, ci sono. Lo sforzo maggiore, da parte dei principali stakeholder del territorio, dice nella sintesi Pavan, è quello di innestare nella mentalità delle nuove generazioni in affaccio, e nelle meno giovani in sofferenza, il principio secondo cui è tempo di innovare il proprio concetto di fare impresa. Le vicende Electrolux e Ideal Standard, che irrompono sui tavoli delle Istituzioni nel 2013, sono due delle più potenti testimonianze a riprova di quel pensiero.

Electrolux è un fulmine a ciel sereno?

«No, non lo è. Che a Stoccolma vi fossero progetti di profonda e complessiva ristrutturazione a livello europeo era noto, ne ha parlato per diversi mesi la stampa locale, nazionale e internazionale. A noi, il Gruppo, in occasione di alcuni incontri calendarizzati in concomitanza con le festività natalizie, aveva delineato alcune linee di intervento per il tramite dei propri rappresentanti italiani. Porcia, in questo novero di discussione, è sempre stata un preoccupante punto interrogativo. La cui situazione è stata puntualmente messa sotto esame negli ultimi anni a causa di plurimi fattori concomitanti, due in particolare: la straordinaria crisi del mercato del bianco e il parallelo deficit di competitività dell'Italia rispetto ad altre aree del Vecchio Continente. I numeri di Porcia non erano male, nel loro complesso, ma l'impietoso benchmark con altri siti produttivi restituiva un confronto complicato, quantomeno per la proprietà svedese. Ci siamo avvicinati progressivamente e inesorabilmente al 2013, anno che ha coinciso con l'avvio di questa investigazione».

«**Electrolux fuori gioco sarebbe una catastrofe:** una volta chiusa l'azienda chiave del territorio, verrebbe presto disperso quanto essa è stata capace di generare in questi quarant'anni. Mi riferisco sia all'indotto che ha garantito il tumultuoso sviluppo della Destra Tagliamento persuadendo lo Stato a garantirle un nuovo assetto istituzionale, sia al contributo in termini di know-how, didattica industriale caduta virtuosamente sul territorio, tra i nostri giovani». Una logica di ridimensionamento non sarebbe comunque ipotizzabile perché nel presente ogni posto di lavoro perso, con una crisi così grave e profonda del manifatturiero, diventa problematico.

Camera di Commercio si muove tempestivamente «ponendo massima attenzione operativa e contabile» nel corso della stesura delle linee strategiche del 2014. La crisi in cui versa una considerevole porzione del sistema economico locale è in primissimo piano. In ragione di ciò la Giunta decide di attingere alle riserve di cui l'Ente dispone per finanziare più iniziative: innovazione, internazionalizzazione, valorizzazione del territorio, solo per citarne alcune. L'importo è pari al doppio di ciò che è stato stanziato negli ultimi due anni. **Le categorie economiche si stringono insomma ed ulteriormente intorno alle imprese nella consapevolezza che il ruolo proattivo che esse possono esprimere per la salvaguardia del territorio, ancorché di doveroso presidio presso le stesse aziende e le**

Istituzioni, è diretto primariamente alla concentrazione di piccole e medie imprese che costituiscono l'indotto intorno al quale si è irrobustito il nostro sistema industriale negli ultimi quarantacinque anni dando lavoro e speranza a migliaia di lavoratrici e lavoratori. Tradotta nella pratica quest'accelerazione deliberata in Giunta, tutto sommato storica, è pari a sette milioni di euro. Accelerare sulla competitività, per esempio.

Già, ma come competere per arginare concorrenze importanti?

«In realtà non esiste dell'equilibrio sulla competitività reale tra il nostro territorio e quello polacco – cito proprio il caso di specie – perché a loro è consentito, sotto il profilo del diritto del lavoro e delle fiscalità connesse, ciò che a noi non lo è. Ma non è *solo* questo: gli oneri generali sono appesantiti da altre voci come il costo dell'energia, le imposte sul reddito e tant'altro. Vi è poi la necessità di reimmettere sul mercato della liquidità utile a far ripartire i consumi, il sistema, l'ottimismo delle persone. Cose che, a legislazione corrente, pare non siano possibili in Italia. Faccio un esempio: un operaio in cassa integrazione è sostenuto dalle risorse della comunità che, di fatto, lo retribuisce per restare a casa. Se in via sperimentale pensassimo di poter riavere quelle risorse per consentire all'operaio di continuare a lavorare, con un'incidenza di costi minori per l'impresa, magari per un periodo di tempo determinato o dentro un contratto a progetto, non sarebbe questa una soluzione più dignitosa e vantaggiosa per tutti?».

Anche questa chiave di lettura sollecita, negli ultimi mesi del 2013, una presa d'atto operativa. Se ne rende interprete Unindustria Pordenone che col sostegno di Camera di Commercio presenta alla stampa nazionale, il 18 gennaio, il **Piano Straordinario «Pordenone Laboratorio per una nuova competitività industriale»**, progetto contenente alcune risposte di sistema per contrastare l'idea di un declino inesorabile dell'identità industriale e produttiva del territorio. Redatto con il contributo di alcune personalità del mondo dell'economia e del diritto, il documento è un punto di svolta vero, se non altro nell'intento collettivo che lo muove. Si propone come strumento operativo sia emergenziale sia strategico per il rilancio del sistema economico produttivo provinciale a prescindere da interventi legislativi, con l'obiettivo di creare le condizioni necessarie alla prima ripresa e al ridisegno dell'architettura di un territorio in estrema difficoltà affinché possa diventare attrattivo ai player economico-finanziari nazionali e internazionali.

A chi serve davvero il Laboratorio?

«A tutti, non solo a chi, come Electrolux o Ideal Standard, ha deciso di disimpegnare per trasferire in Italia o all'estero. La reinterpretazione possibile delle regole è utile a tutte le imprese che sono in sofferenza e agli imprenditori che, all'anno zero, intendono iniziare sentendosi meno oppressi da gravami noti a tutti. Questa considerazione si può applicare, in termini di principio, anche al modo stesso di concepire la produzione: altri materiali, tecnologie differenti, nuove nicchie, mercati di sbocco vergini. La crisi, lo si è detto con insistenza in questi anni, non è un fattore transitorio. Essa sta modificando l'assetto generale dei mercati mondiali. **Bisogna sapersi adattare, rimodellare virtuosamente. Ecco perché non penso che siamo all'inizio del cosiddetto processo di desertificazione industriale. Siamo nelle nostre mani. E queste mani, unite alla capacità di riflettere prima e mettere in atto in tempi ristretti, hanno prodotto uno strumento al quale bisogna credere con convinzione.»**

Il futuro?

«Si costruisce facendo un passo alla volta. Senza proclami, senza dire forzatamente che sono state trovate soluzioni che in realtà, alla resa dei conti, tali non sono. Mai mi è capitato di veder realizzato qualcosa di solido nel giro di poco tempo. Sfido chiunque a dimostrarmelo. Le esperienze in Camera di Commercio lo confermano. Pordenonelegge.it lo conferma. Ed anche il raccolto della semina fatta in questi anni col Centro Regionale della Subfornitura e ConCentro».

Chi soffre o ha sofferto di più la crisi?

«La recessione non ha fatto molti prigionieri. I settori industriali che connotano il volto produttivo dell'economia pordenonese sono stati toccati tutti, indistintamente. Un discorso che vale purtroppo per gli altri comparti: il commercio vive esclusivamente di domanda interna, le sue difficoltà sono intuibili. Sino a quando il sistema fiscale non offrirà qualche danaro in più da spendere per i nostri consumatori, le cose resteranno così. L'artigianato può giocare alcune carte fondamentali, dobbiamo poter diventare gli artigiani

del mondo nei settori più disparati. Basti pensare alle auto sportive di grossa cilindrata. Questo però presuppone anche un cambio di mentalità, un avvicinamento, o forse una sorta di avvicendamento tra artigianato e industria».

Diverso è, secondo Pavan, il ragionamento che ruota attorno all'agricoltura, piattaforma di rifornimento dei prodotti enogastronomici locali, volano del turismo che associa alla buona cucina e al buon bere la possibilità di visitare territori non noti al grande pubblico. «L'agricoltura ha il vantaggio immediato di trattenere a noi i giovani, di prepararli, di dare luogo a sperimentazioni che poi possono trovare sbocchi sia sul mercato nazionale sia internazionale. Certo, va alimentata la vocazione all'export, ad uscire comunque dai confini di questa regione. E create le premesse affinché questa provincia si doti di strumenti logistici all'altezza delle aspettative. Interporto è un esempio. E va azzerato, nel più breve tempo possibile, anche il digital divide».

I due momenti del suo mandato che ricorda come migliore o peggiore.

«Ho un ricordo assai positivo di quando, insieme alle altre Istituzioni del territorio, ci sedemmo intorno a un tavolo per pianificare alcune iniziative di crescita. **La coesione e la condivisione che ne scaturirono mi stupiscono ancora oggi.** Mi viene in mente invece, per converso, l'inizio più traumatico della crisi e la richiesta alla struttura camerale di recepire in tempi tutto sommato non congrui alcune richieste imposte dalla congiuntura. Questa considerazione mi offre la possibilità di ringraziare tutti in questa straordinaria casa del territorio che è Camera di Commercio».

Giovanni Pavan è stato rieletto alla Presidenza dell'Ente il 25 marzo 2014.

*Massimo Boni, milanese d'origine, friulano d'adozione, è collaboratore della Camera di Commercio di Pordenone di cui è capo ufficio stampa. Già cronista nelle testate del Gruppo Repubblica l'Espresso, ha successivamente ampliato e diversificato il proprio skill nella comunicazione integrata. Collabora da diversi anni con enti pubblici ed imprese private. È autore di numerose pubblicazioni in ambito economico.



Il Presidente della Camera di Commercio di Pordenone, Giovanni Pavan.

BILANCIO **DI MANDATO**

2009–2013

La Camera di Commercio di Pordenone ha predisposto il Bilancio di Mandato (che per sua struttura corrisponde a quello Sociale) con l'obiettivo di informare trasparentemente sul proprio operato, sulle scelte adottate e sulle ricadute generate dall'azione verso gli stakeholder portatori di interesse, identificati principalmente nelle imprese.

Il documento esamina il quinquennio 2009-2013 dal punto di vista strategico-organizzativo, dei servizi erogati, dei processi di pianificazione e controllo avviati, e di quello contabile volto a rendicontare l'utilizzo delle risorse economico-finanziarie.

Nella prima parte è descritto il quadro istituzionale-organizzativo e profilati i valori che percorrono tutta l'azione amministrativa.

Vi è poi una dettagliata descrizione dello scenario economico esterno caratterizzante l'ultimo quinquennio; essa fornisce il contesto di riferimento alla dimensione politica dell'azione amministrativa percorsa dal Presidente Giovanni Pavan nel colloquio d'apertura.

A seguire sono evidenziate le informazioni inerenti i servizi erogati ed i risultati conseguiti nei diversi ambiti di competenza della Camera di Commercio a favore degli stakeholder, compresi quelli conseguiti dall'azienda speciale ConCentro. Si è ritenuto di suddividere i portatori di interesse fra principali (le imprese) ed altri (i cittadini, i consumatori, le risorse umane, i fornitori) per ribadire che il core business dell'Ente consiste nei servizi alle imprese ed a questo è pertanto attribuito tutto il valore aggiunti generato.

Nella parte finale si rappresenta il conto economico a valore aggiunto con l'elaborazione di quello creato in ogni anno preso in considerazione e la relativa distribuzione agli stakeholder.

I dati qui esposti sono provenienti da fonte interna, se non diversamente indicato.

LA DIMENSIONE ISTITUZIONALE

La nostra missione	39
Lo scenario economico	40
Il quadro istituzionale ed organizzativo	52
I valori	58

LA DIMENSIONE SOCIALE

I principali portatori di interesse: le imprese	65
Le nostre politiche per le imprese	66
I servizi amministrativi	67
L'internazionalizzazione delle imprese	84
Le agevolazioni alle imprese	86
Lo sviluppo economico delle imprese	92
L'informazione economica	97
La progettazione comunitaria	99
Gli altri portatori di interesse	100
I cittadini	100
I consumatori	102
Le risorse umane	106
I fornitori	115

LA DIMENSIONE ECONOMICA

Conto economico consolidato a valore aggiunto	119
---	------------



LA DIMENSIONE ISTITUZIONALE

La nostra missione

La nostra Camera di Commercio, istituita con decreto ministeriale 12.06.1968, è un ente pubblico dotato di autonomia funzionale che svolge, nell'ambito della circoscrizione territoriale di Pordenone, sulla base del principio di sussidiarietà di cui all'articolo 118 della Costituzione, funzioni di interesse generale per il sistema delle imprese, curandone lo sviluppo nell'ambito delle economie locali.

Come previsto dalla Legge n. 580/93, svolge in particolare funzioni di supporto e di promozione degli interessi generali delle imprese e delle economie locali (anche tramite le associazioni imprenditoriali e professionali), funzioni nelle materie amministrative ed economiche relative al sistema delle imprese, nonché, singolarmente o in forma associata, funzioni delegate dallo Stato e/o dalla Regione Friuli Venezia Giulia.

La Camera di Commercio svolge la propria attività coadiuvata dall'azienda speciale "ConCentro" che si occupa della promozione dei servizi riguardanti il marketing territoriale, la formazione, la valorizzazione delle produzioni locali, l'internazionalizzazione, la subfornitura regionale e la gestione di alcune attività amministrative delegate dalla Camera stessa.

Le politiche dell'informazione, dell'innovazione, dell'internazionalizzazione, della valorizzazione del territorio anche dal punto di vista turistico e delle produzioni locali, della semplificazione ammi-

nistrativa, dello sviluppo dell'informatica e della telematica, di sostegno della formazione, di sviluppo delle attività di regolazione del mercato e di sostegno diretto economico/finanziario alle imprese, rappresentano gli ambiti specifici di intervento nei quali si è sviluppata l'azione del nostro Ente.

La missione dell'ente è quindi diretta al miglioramento della competitività delle imprese e del territorio – anche attraverso forme di sostegno diretto volte a superare la contingente crisi economico-finanziaria globale – dando specifico spazio a progetti d'innovazione ed iniziative di internazionalizzazione e di valorizzazione del territorio anche attraverso l'organizzazione e/o supporto a eventi turistico-culturali.

Gli obiettivi strategici/operativi che la nostra Camera di Commercio ha conseguito nel corso dell'ultimo quinquennio si inseriscono, pertanto, all'interno delle seguenti linee strategiche, che hanno rappresentato il filo conduttore del mandato del Consiglio uscente e per le quali si è proceduto alla determinazione del valore aggiunto, disponibile nella parte finale del presente documento:

- Internazionalizzazione
- Valorizzazione del territorio
- Semplificazione servizi alle imprese e ai cittadini, comunicazione
- Formazione, ricerca, innovazione tecnologica, regolazione del mercato
- Sostegno diretto alle imprese

Lo scenario economico

Gli ultimi cinque anni sono stati caratterizzati da una situazione economica piuttosto difficile. Dopo la recessione del biennio 2008 – 2009, l'andamento dell'anno 2010 aveva generato buone aspettative, ma nel corso del 2011 si è assistito ad un progressivo indebolimento della crescita e nel 2012 la crisi si è acuita, come evidenziato da vari indicatori, e si è intensificata anche la difficoltà delle imprese nell'accesso al credito.

Una recente ricerca condotta da Fondazione Impresa, attraverso l'Osservatorio sul credito alla piccola impresa, fa emergere che quasi una piccola impresa su due ha incontrato difficoltà nell'accesso al

credito. Nel Nord Est le difficoltà sono state maggiori (il 48,2% delle piccole imprese, contro il 41% delle imprese del Centro Italia) e nell'area Tagliamento-Livenza, nel periodo giugno 2011-giugno 2013, i finanziamenti alle piccole imprese (con meno di 20 addetti), sono passati da 1,15 miliardi a 985 milioni con una riduzione di 165 milioni, pari a -14,36%.

Pordenone risulta peggiorata nel periodo considerato, con un credit crunch che la colloca al 19° posto nella graduatoria nazionale, contro Udine al 77°, Trieste al 86° e Gorizia al 93°.

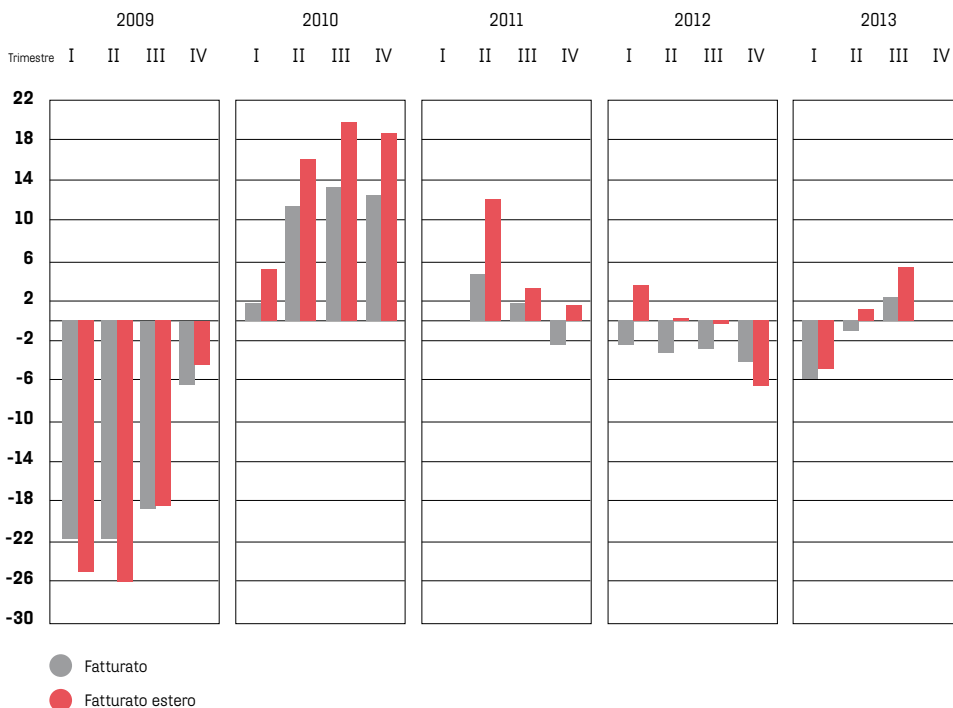
Le imprese chiedono nuovi crediti, in particolare per sostenere l'azienda nella crisi e sopperire alla mancanza di liquidità, per nuovi investimenti, per ampliamenti e nuove acquisizioni.

L'andamento congiunturale

I risultati dell'Indagine Congiunturale della Camera di Commercio di Pordenone mettono in netta evidenza la difficile situazione in cui hanno dovuto operare le imprese del territorio.

Per il settore manifatturiero il 2009 è stato l'anno più nero in termini di andamento del fatturato. I promettenti dati del 2010 hanno generato l'illusione che la crisi fosse alle spalle, ma nel 2011 si è assistito ad un progressivo peggioramento delle performance del settore ed i tassi di variazione sono ritornati negativi.

MANIFATTURIERO - VARIAZIONE TENDENZIALE (%) DEL FATTURATO

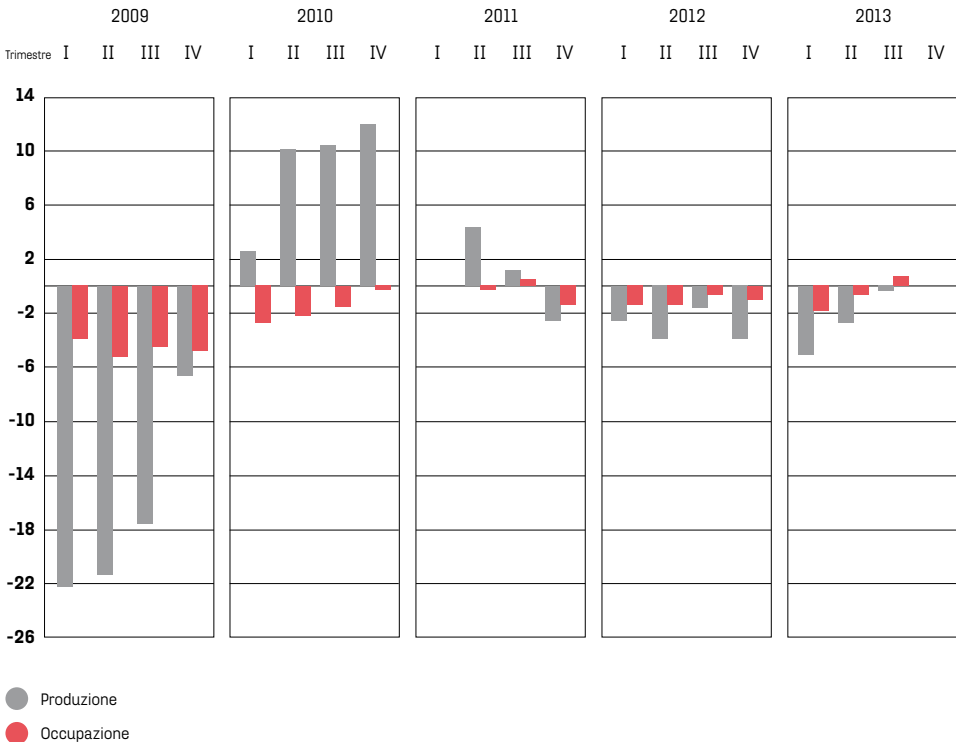


Con riferimento al mercato estero sembra iniziato, dal secondo trimestre 2013, un cambio di regime; infatti nel terzo trimestre il fatturato estero è risultato in crescita del +5,4%, dopo il +1,3% del secondo trimestre, e gli ordinativi esteri sono valutati in un discreto +2,6% (variazioni tendenziali – cioè a confronto con analogo periodo dell’anno precedente).

La dinamica dei rapporti commerciali internazionali ha un peso molto rilevante e lo si comprende appieno se si pensa che, mediamente, più della metà del fatturato delle imprese manifatturiere pordenonesi è realizzato all’estero, con punte di oltre il 70% nel metalmeccanico.

Stenta a riprendere quota il mercato interno con ordinativi stabili al +0,7%, dato che rappresenta comunque il miglior risultato degli ultimi due anni.

MANIFATTURIERO - VARIAZIONE TENDENZIALE (%) DELL'OCCUPAZIONE / PRODUZIONE



La prolungata fase di diminuzione delle vendite e quindi della produzione ha generato problemi per l'occupazione come si può evincere dal grafico posto nella pagina di sinistra, infatti la variazione tendenziale di questo importante indicatore è stata costantemente negativa. I dati peggiori, con flessioni prossime al -5%, si sono registrati nel corso del 2009, mentre nel terzo trimestre del 2013 si osserva una leggera crescita pari a +0,8%; si tratta del primo dato positivo dopo sette trimestri di tassi negativi.

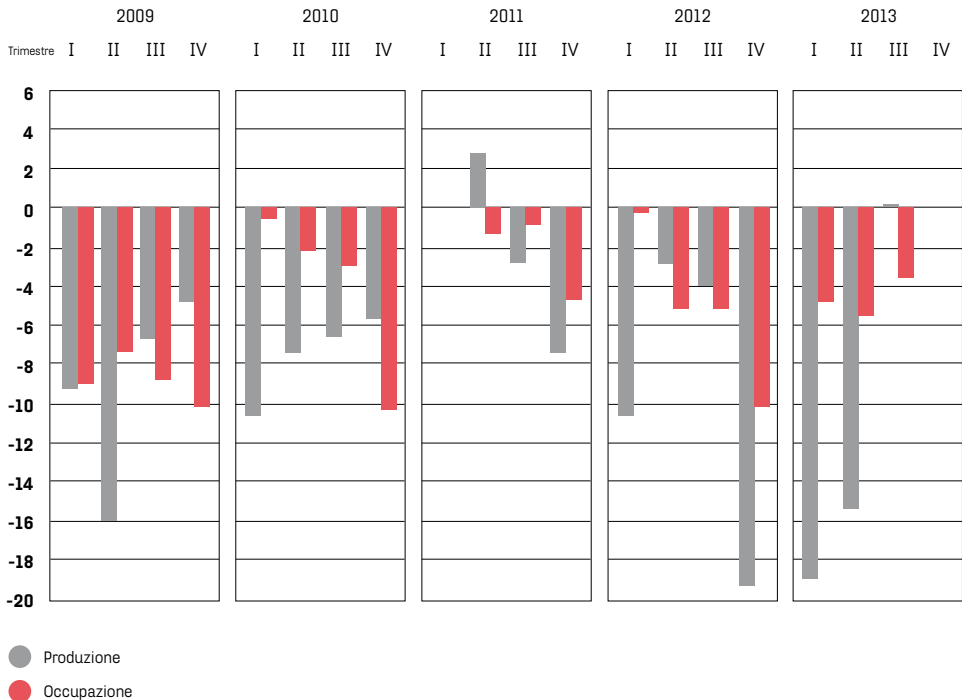
Tutti i comparti produttivi del manifatturiero sono stati investiti, in modo più o meno intenso, dalla crisi e a tutt'oggi le potenzialità del

settore risultano solo parzialmente impiegate; infatti la percentuale di utilizzo degli impianti nel terzo trimestre del 2013 è stimata al di sotto del 70% e la quota di imprese che ha fatto ricorso alla cassa integrazione si aggira attorno al 20%.

Il settore che presenta le maggiori difficoltà, fra quelli presi in esame con l'indagine congiunturale trimestrale, è senz'altro il settore delle costruzioni, per il quale tutti gli indicatori confermano uno stato di crisi che perdura dal 2007.

La situazione si era ulteriormente deteriorata negli ultimi trimestri con cali tendenziali di produzione, fatturato e commesse in doppia cifra.

EDILIZIA - VARIAZIONE TENDENZIALE (%) DELLA PRODUZIONE / OCCUPAZIONE



I risultati del terzo trimestre 2013 sono migliori, pur rimanendo sostanzialmente negativi, e le variazioni, calcolate rispetto allo stesso trimestre del 2012, sono state del +0,1% per la produzione, del -1,1% per il fatturato e del -2,5% per le commesse.

Lo stato di crisi ha inciso pesantemente sull'occupazione del settore che, in alcuni trimestri, ha registrato flessioni attorno al 10%. Nel terzo trimestre del 2013 l'occupazione è data in calo al tasso del -3,6%.

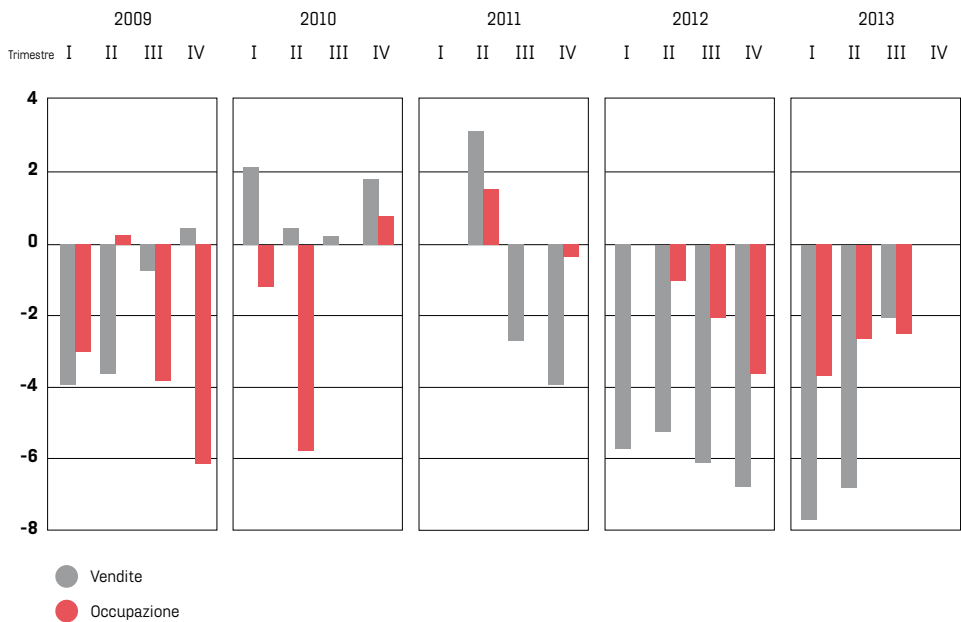
Da due anni il settore del com-

mercio al dettaglio è soggetto ad un andamento negativo delle vendite. La contrazione è una conseguenza del difficile contesto economico e del mutamento strutturale dei consumi familiari.

In particolare nel terzo trimestre del 2013 le vendite sono calate al tasso del -2,1% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.

In questo contesto di bassa domanda anche l'occupazione ha evidenziato con continuità risultati negativi e nell'ultimo trimestre è scesa al tasso del -2,5% rispetto ai livelli dello scorso anno.

**COMMERCIO AL DETTAGLIO - VARIAZIONE TENDENZIALE (%)
DELLE VENDITE E DELL'OCCUPAZIONE**



Il mercato del lavoro e le prospettive a breve

Per anni la provincia di Pordenone si è distinta per una situazione prossima al pieno impiego, ma la crisi economica non ha risparmiato il mercato del lavoro locale. La conferma del difficile contesto attuale, evidenziato già dai dati congiunturali, viene dai risultati di diverse rilevazioni.

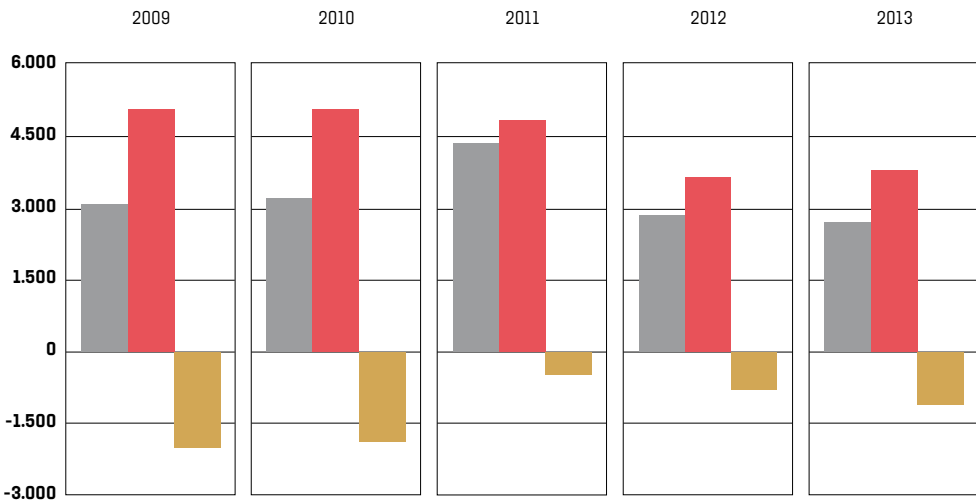
La più importante indagine in questo ambito è quella sulle forze di lavoro effettuata da Istat, dalla

quale si desume che i disoccupati in provincia sono passati dalle 4-5mila unità ante 2009 ad oltre 10mila nel 2012, portando il tasso di disoccupazione dal 3,9% del 2008 al 6,9% del 2012.

Altra importante indagine è il Progetto Excelsior che si prefigge di fornire indicazioni utili sull'andamento della domanda di lavoro espressa dalle imprese e sulle sue modificazioni strutturali, in termini di professioni emergenti e di fabbisogni formativi¹.

I risultati della rilevazione attestano che il 2009 è stato l'anno più nero per il mercato del lavoro

SERIE STORICA DEI MOVIMENTI DI PERSONALE PREVISTI PER LA PROVNCIA DI PORDENONE



1. Il progetto, giunto nel 2013 alla sua sedicesima edizione, è realizzato dal sistema delle Camere di Commercio, con il coordinamento dell'Unioncamere e in accordo con il Ministero del Lavoro e con l'Unione Europea, attraverso un'indagine che coinvolge, a livello nazionale, circa 100 mila imprese di tutti i settori ad esclusione dell'agricoltura.

● Entrate
● Uscite
● Saldo

locale, visto che le imprese del territorio prospettavano la perdita di oltre 2.000 posti di lavoro.

La serie è rimasta negativa anche negli anni successivi e le 2.790 assunzioni, previste dagli imprenditori per il 2013, sono il numero più basso dell'ultimo quinquennio.

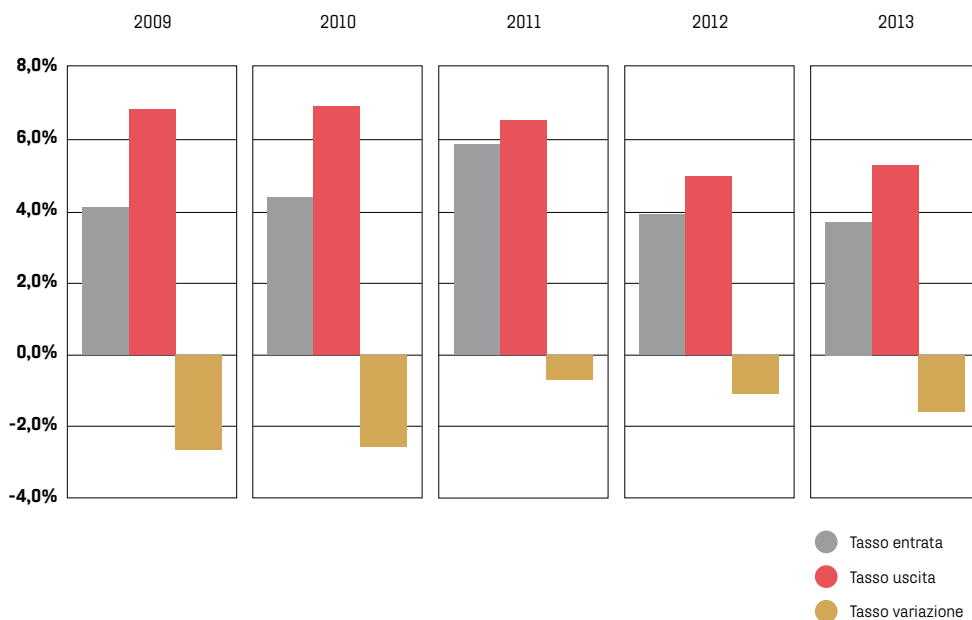
Il saldo occupazionale atteso è pari a -1.140 unità che rappresenta una diminuzione percentuale del -1,6%.

Si osserva inoltre che la flessione, più marcata per le imprese con meno di 10 addetti e per il settore

delle costruzioni, interessa comunque le imprese di tutti i settori di attività e di tutte le classi dimensionali.

In un periodo tanto critico l'indagine ci fornisce importanti indicazioni sulla possibilità di trovare un lavoro in azienda: ad esempio a livello di formazione universitaria le maggiori chance sono appannaggio dei laureati in indirizzo economico, mentre a livello di istruzione secondaria e di formazione professionale è più consistente la domanda di persone in possesso di titoli amministrativo-commerciali, meccanici e socio-sanitari.

SERIE STORICA DEI TASSI OCCUPAZIONALI PREVISTI PER LA PROVINCIA DI PORDENONE



Un altro indicatore significativo delle difficoltà presenti nel mercato del lavoro è dato dal numero complessivo di ore di cassa integrazione autorizzate in provincia di Pordenone. Il fenomeno è esploso fra il 2008 e il 2009, fino a superare i 9 milioni di ore nel 2010. Il numero di ore è salito nuovamente nel 2012, dopo il raffreddamento registrato nel 2011, arrivando a 8,2 milioni di ore au-

torizzate. Infine nel 2013 si è raggiunto un nuovo massimo, pari ad oltre 9,5 milioni di ore autorizzate, determinato da un aumento pari a quasi il 30% delle ore di cassa integrazione straordinaria e in deroga. Questo monte ore autorizzato si può tradurre in quasi 5.800 lavoratori cassintegrati a zero ore per tutto l'anno.

Il commercio con l'estero della provincia

La forte propensione all'esportazione della nostra provincia ha guidato la sua espansione nei periodi di crescita economica e l'ha penalizzata più di altri territori nella fase congiunturale critica.

Dai dati dell'ISTAT si nota il crollo subito dai nostri movimenti commerciali nel corso dell'anno 2009. Negli anni 2010 e 2011 si era verificato un parziale recupero degli scambi che aveva generato un moderato ottimismo, ma a partire

dal 2012 le variazioni percentuali hanno assunto nuovamente segno negativo. In particolare la variazione delle esportazioni, rispetto allo stesso trimestre del 2012, è stata pari a -2,9% nel primo trimestre 2013 e a -2,7% nel secondo trimestre 2013, per ritornare finalmente positiva nel terzo trimestre che registra una variazione pari a +8,2%. Si rileva quindi un lieve disallineamento rispetto alle indicazioni che provengono dall'indagine congiunturale della Camera di Commercio, la quale ha segnalato con un trimestre d'anticipo la fase di lieve ripresa.

VARIAZIONE TENDENZIALE (%) DEI MOVIMENTI COMMERCIALI CON L'ESTERO



Come si osserva nelle tavole esposte a pagina precedente il confronto fra i dati dei primi nove mesi del 2013 e l'analogo periodo del 2009 risulta positivo. Come già detto l'anno 2009 è stato il peggiore per il nostro commercio estero e le aziende pordenonesi in realtà sono ancora distanti dal valore degli scambi prodotto nel biennio 2007-2008.

Rispetto al 2009 la crescita dei movimenti riguarda tutte le aree geografiche (vedere tabella di seguito esposta). In questo lasso temporale i nostri principali partner commerciali sono rimasti gli stessi: oltre a Germania, Francia e Cina spiccano l'Austria, soprattutto dal lato delle importazioni, e il Regno Unito in ambito esportativo.

Il recupero degli scambi interessa inoltre, con intensità differenti, tutte le merceologie.

**IMPORT-EXPORT PER AREE (MIGLIAIA DI EURO)
PROVINCIA DI PORDENONE - PRIMI NOVE MESI 2013**

CGIAA	Import	var% 2013/2009	Export	var% 2013/2009
Paesi UE a 28	690.396	24,2	1.678.338	21,6
Resto d'Europa	79.750	98,3	299.339	30,5
America	17.676	-7,7	167.130	71,9
Asia	163.834	-5,8	341.200	23,5
Altre Aree	11.082	33,9	82.724	-17,5
Totale	962.737	20,7	2.538.730	23,3

Unica eccezione, con una situazione che quindi risulta di particolare gravità, sono gli scambi di prodotti in legno e di mobili che raggiungono a malapena i valori del 2009.

In particolare le vendite all'estero di mobili, che avevano ripreso

quota nel biennio 2010 – 2011, già nel 2012 hanno ricominciato a scendere e anche nei primi nove mesi del 2013 hanno registrato una variazione negativa (-6,9% rispetto allo stesso periodo del 2012), fermandosi poco al di sopra dei 453milioni di euro.

**IMPORT-EXPORT PER AGGREGATI MERCEOLOGICI (MIGLIAIA DI EURO)
PROVINCIA DI PORDENONE - PRIMI NOVE MESI 2013**

CCIAA	Import	Var% 2013/2009	Export	Var% 2013/2009	Saldo
Prodotti agricoli	34.443	53,6%	30.403	57,0%	-4.040
Prodotti dell'industria estrattiva	2.481	3,5%	4.168	20,0%	1.687
America e bevande	55.493	63,6%	65.443	62,0%	9.950
Tessili, abbigliamento, cuoio	31.411	13,5%	28.186	80,4%	-3.224
Legno e mobile	78.136	0,1%	453.280	0,5%	375.144
Carta e stampa	15.609	85,7%	30.555	52,0%	14.947
Chimica, gomma e plastica	161.212	21,9%	178.803	31,5%	17.592
Metalmeccanica	510.085	19,1%	1.613.895	30,7%	1.103.810
Altri prodotti	73.870	15,1%	133.996	-2,9%	60.127
Totale	962.737	20,7%	2.538.730	23,3%	1.575.992

Fonte Istat

Il quadro istituzionale ed organizzativo

Il quadro istituzionale

L'organizzazione interna è disciplinata dalla legge n. 580/93, che prevede la presenza dei seguenti organi:

- il Consiglio, che è l'organo di indirizzo politico e strategico dell'ente, con la partecipazione di 22 componenti in rappresentanza delle categorie economiche maggiormente significative a livello provinciale, delle associazioni dei lavoratori e delle associazioni a tutela dei consumatori;
- la Giunta, organo di governo dell'ente, composta da 8 consi-

glieri nominati dal Consiglio;
 - il Presidente, nominato dal Consiglio, che rappresenta l'ente in tutti i rapporti istituzionali.

La legge n. 580/93 prevede altresì la presenza del Collegio dei revisori dei conti, nominato dal Presidente della Regione Friuli Venezia Giulia, che svolge attività di controllo e vigilanza di tipo contabile e finanziario.

Il D.Lgs. n. 150/09 disciplina altresì l'istituzione dell'Organismo Indipendente di valutazione, nominato alla fine del 2012 in sostituzione dell'Organo di valutazione e controllo strategico. L'OIV svolge funzioni di monitoraggio, controllo e di promozione nell'ambito del ciclo di gestione della performance e della trasparenza/integrità.

Il Consiglio alla data di scadenza del mandato - 24.03.2014 - è di seguito rappresentato.

PRESIDENZA

Nome

Pavan Giovanni
 Marchiori Alberto

Presidente
Vice Presidente

GIUNTA

Nome

Settore di appartenenza

Agrusti Michelangelo
 Bertoia Cesare
 Lucchetta Sergio
 Maiorano Virgilio
 Marchiori Alberto
 Pascolo Silvano
 Pavan Giovanni
 Pizzioli Primo

Industria
Agricoltura
Turismo
Cooperazione
Commercio
Artigianato
Industria
Trasporti e Spedizioni

CONSIGLIO

Nome	Settore di appartenenza
Agrusti Michelangelo	Industria
Bertoia Cesare	Agricoltura
Biscontin Aldo	Commercio
Bortolussi Giuseppe	Commercio
Camuccio Gino	Industria
Candotti Paolo	Industria
Cigana Bruno	Artigianato
Corazza Elena	Artigianato
Del Zotto Luca	Agricoltura
Lucchetto Sergio	Turismo
Maiorano Virgilio	Cooperazione
Marchiori Alberto	Commercio
Mazzariol Massimo	Industria
Mori Eridiana	Servizi alle Imprese
Pascolo Silvano	Artigianato
Pavan Giovanni	Industria
Pigozzo Giuliana	Organizzazioni Sindacali
Pillon Fabio	Servizi alle Imprese
Pizzioli Primo	Trasporti e Spedizioni
Quas Elio	Artigianato
Roman Pietro	Credito e Assicurazioni
Viotto Laura	Tutela del Consumatore

REVISORI DEI CONTI

Nome	Settore di appartenenza
Padelletti Fernando	Presidente collegio
Bordonali Luca	Revisore dei conti
Scaglia Davide	Revisore dei conti

COMITATO IMPRENDITORIA FEMMINILE

Presso la Camera di Commercio è stato istituito dal 1999 il Comitato per la promozione dell'imprenditoria femminile che ha lo scopo di favorire lo sviluppo delle imprese femminili attraverso iniziative quali convegni, corsi di formazione, pubblicazioni informative, premi ecc.

Il Comitato attuale, presieduto da Rosella Simon, è così composto.

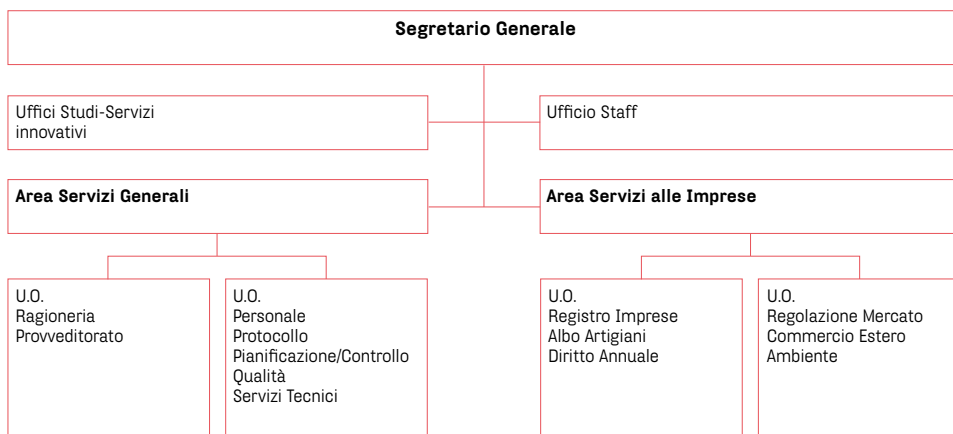
Componente	Organismo di rappresentanza
Patrizia Bomben	Coldiretti
Laura De Conti	Unione provinciale cooperative
Luciana Fabbro	Organizzazioni sindacali
Eridania Mori	Consiglio Camerale
Silvia Radetti	Ascom
Rosella Simon	Unione degli industriali
Cecile Vandenheede	Unione degli artigiani

Il quadro organizzativo della Camera di Commercio

Al vertice della struttura camerale vi è il Segretario Generale, nominato dal Ministero dello Sviluppo Economico su designazione della Giunta camerale.

Il Segretario Generale sovrintende alla gestione complessiva dell'Ente ed al personale camerale, coordinando l'operatività degli uffici in staff e delle due aree (Area Servizi Generali e Area Servizi alle Imprese) nei quali è organizzata la nostra Camera.

CAMERA DI COMMERCIO DI PORDENONE



Il quadro organizzativo dell'Azienda Speciale ConCentro

La Camera di Commercio ha istituito nel 2007 l'Azienda Speciale ConCentro, in esito all'accorpamento delle due precedenti aziende speciali (Promecon e Centro Regionale della Subfornitura del Friuli Venezia Giulia) e dello sportello camerale per l'internazionalizzazione.

ConCentro funge da braccio operativo dell'ente camerale al quale è legata dal punto di vista amministrativo, contabile e finanziario.

È Ente di formazione accreditato dalla Regione Friuli Venezia Giulia al fine della gestione nel territorio della regione di attività di formazione professionale finanziate con risorse pubbliche. E' altresì Organismo culturale di interesse regionale riconosciuto dalla Regione medesima ai sensi della L.R. n. 4/1999.

L'assetto organizzativo dell'Azienda Speciale ConCentro è strutturato come segue, mentre al vertice opera l'Amministratore Unico con il supporto del Collegio dei Revisori dei conti, per l'attività di controllo di competenza:



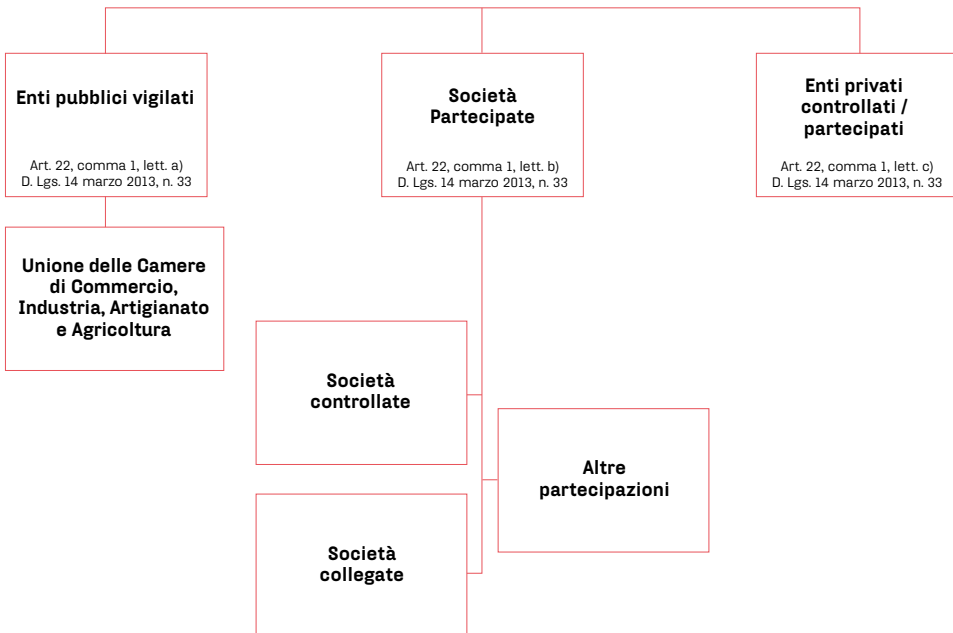
Il quadro delle partecipazioni camerali

Per svolgere al meglio i propri molteplici compiti, la Camera di Pordenone ha operato come parte di un sistema di rete inter-istituzionale ed ha mirato a mantenere, consolidare e sviluppare collaborazioni con le altre istituzioni pubbliche, con le associazioni di cate-

goria, con il sistema territoriale e delle imprese. Nel corso degli ultimi anni sono state attivate nuove partecipazioni al fine, in particolare, di sostenere e promuovere l'innovazione: Fabbrica Modello e Polo Tecnologico.

La rappresentazione di seguito proposta mette in evidenza la rete di relazioni attualmente in essere tra la Camera di Commercio ed il territorio.

CCIAA PORDENONE



DETTAGLIO SOCIETÀ CCIAA PORDENONE

Società controllate	%	Altre partecipazioni in società	%
Interporto s.p.a.	78,97	Agenzia per lo sviluppo del Distretto Industriale del Coltello s.c.a r.l.	10
		Agroqualità s.p.a.	0,12
		Borsa Merci Telematica Italiana s.c.p.a.	0,036
		Catas s.p.a.	1,93
		COMET Distretto della Meccanica	13,7
		Cons.coop. Sistema Agriexport Friuli-Italia	15,87
		Consorzio per la zona di sviluppo industriale del "Ponte Rosso"	3,29
		Consorzio Aeroporto FVG spa in liquidazione	0,07
		Consorzio per lo sviluppo spilimberghese	1,13
		Distretto del Mobile Livenza s.c.a r.l.	14,85
		IC Outsourcing s.r.l.	0,16
		Infocamere S.c.p.a.	0,26
		ISNART S.c.p.a.	0,20
		Job Camere s.r.l.	0,16
		Montagna Leader S.c.a r.l.	1,72
		Pordenone Fiere s.p.a.	8,69
		Retecamere s.c.a r.l.	0,01
		Società per l'autostrada "Alemagna"spa (in liquidazione)	0,02
		Tecno Holding s.p.a.	0,17
		TecnoServiceCamere s.c.p.a.	0,07
Società collegate	%		
Fabbrica Modello di Pordenone	33,33		
Polo Tecnologico di Pordenone (21,65%)	21,65		
Enti privati controllati/partecipati			
Azienda Speciale ConCentro			
Consorzio di Pordenone per formazione superiore, gli studi universitari e la ricerca			
Curia Mercatorum			
M.I.B.			
N.I.P.			
Sviluppo e Territorio			
Teatro Pordenone			
Unione delle Camere di Commercio Industria, Artigianato e Agricoltura del Friuli Venezia Giulia			
Consorzio per la scuola Mosaicisti del Friuli			
UnionFiliere			
Consumers' Forum FVG			

I valori

La Camera di Commercio di Pordenone svolge la propria attività ispirandosi ai valori posti a fondamento sia dell'attività amministrativa – previsti dalla Costituzione e dalla legislazione ordinaria – sia della gestione aziendalistica, con il fine di massimizzare l'utilità dell'attività svolta a vantaggio della comunità economica.

I principi a cui l'Ente s'ispira nello svolgimento dell'attività amministrativa, come sanciti dallo Statuto camerale, sono l'imparzialità, il buon andamento, l'economicità e la trasparenza.

La Carta dei servizi – strumento che si pone l'obiettivo di migliorare il rapporto con l'utenza e garantire una comunicazione completa e immediata, rendendo il servizio dell'ente più accessibile e semplice – esplicita inoltre i seguenti valori.

La Camera di Commercio di Pordenone svolge i propri servizi all'insegna di:

EFFICIENZA
TRASPARENZA
CORTESIA
TEMPESTIVITÀ

La Camera di Commercio di Pordenone si organizza per essere:

COMUNICATIVA
COMPETENTE
INNOVATIVA
APERTA
ACCESSIBILE

In tale ottica si impegna a:

- Dare piena e completa soddisfazione alle ragionevoli esigenze dei clienti interni ed esterni.
- Garantire un servizio di qualità che risponda a criteri di economicità, efficienza ed efficacia.
- Migliorare il rapporto con i propri clienti attraverso l'utilizzo delle tecnologie informatiche e telematiche al fine di facilitare l'accesso ai servizi erogati, diminuire i tempi di attesa e gli spostamenti promuovendo le seguenti azioni:
 - Ascoltare i propri clienti per individuare i bisogni e conseguentemente adeguare e sviluppare i servizi offerti attraverso il miglioramento continuo.
 - Ascoltare altri portatori di interesse che possono essere coinvolti nelle attività di competenza dell'Ente.
 - Coinvolgere tutto il personale per favorire la crescita delle professionalità, dell'interfunzionalità, delle flessibilità e delle capacità decisionali del personale.
 - Rispettare le prescrizioni di leggi, regolamenti e ogni altra norma.

Le principali azioni implementate nel periodo 2009-2013 riguardano i seguenti ambiti:

Innovazione tecnologica

Utilizzo di risorse informatiche e telematiche all'avanguardia, per una semplificazione delle procedure e per l'erogazione di un servizio sempre più efficiente.

Facilitazioni per il cliente

- Adozione di un ampio orario di sportello per soddisfare le diverse esigenze. Diverse postazioni per la distribuzione di materiale cartaceo e informative. Dotazione di schermo touch-screen a disposizione dell'utenza per la consultazione del sito internet camerale.
- Convenzione con alcune associazioni di categoria della provincia che, attraverso "Sportelli condivisi" rilasciano i servizi camerale nei mandamenti del territorio.
- Introduzione dell'elimina code al Registro imprese per l'afflusso agli sportelli, che garantisce il diritto di precedenza.
- Ambienti ampi, luminosi e dotati di attrezzature e arredi adeguati.

Comunicazione

- Aggiornamento costante del sito camerale www.pn.camcom.it che rimane un valido punto di riferimento e di informazione per tutti

i servizi e le iniziative camerale piena attuazione del principio della trasparenza.

- Implementazione costante della sezione del sito istituzionale "Amministrazione trasparente".
- Newsletter camerale quale valido veicolo d'informazione che viene distribuita via email ogni 15 giorni ad oltre 1400 iscritti
- Monitoraggio costante e raccolta delle opinioni dei clienti per mezzo delle indagini di soddisfazione e l'analisi dei reclami e suggerimenti attraverso cui ricevere nuovi stimoli e spunti indispensabili per il miglioramento continuo
- Comunicazione dell'ente integrata e coordinata da apposite linee guida interazione costante con la stampa locale attraverso l'invio di numerosi comunicati stampa e uscite periodiche.
- Carta dei servizi è disponibile sul sito camerale e viene costantemente aggiornata.

Qualità

I principali servizi sono certificati ISO 9001:2008 per una organizzazione innovativa e dinamica, orientata al miglioramento continuo.

Le visite ispettive esterne effettuate annualmente, che hanno portato al rinnovo triennale del relativo certificato, hanno certificato positivamente il livello di maturità raggiunto dal nostro sistema, frutto del consolidamento dei miglioramenti via via apportati.

Monitoraggi soddisfazione cliente

In applicazione della direttiva sul Benessere organizzativo emanata dal Ministero della Funzione Pubblica, dopo la prima indagine del 2004, l'ente ha proseguito con tre indagini sul benessere organizzativo nel 2009, nel 2012 e nel 2013, con lo scopo di analizzare il clima del nostro Ente, vale a dire il modo in cui i dipendenti percepiscono le loro condizioni di lavoro ed il funzionamento dell'Ente.

Le indagini proseguiranno annualmente come richiesto dal D.Lgs. n. 150/09.

Gli esiti hanno evidenziato una generale situazione di benessere e l'assenza di criticità importanti; l'analisi dei dati ha comunque portato ad attivare alcune azioni di miglioramento con l'obiettivo di migliorare la soddisfazione del personale.

Nel quinquennio 2009-2013 sono state fatte numerose indagini di soddisfazione clienti esterne relative a tutte le unità organizzative che erogano servizi all'utenza.

PUNTEGGI MEDI INDAGINI SODDISFAZIONE CLIENTE 2009/2013

Media anno	2009	2010	2011	2012	2013	2009 2013
Qualità ambientale	8,30	8,00	8,24	7,68	8,18	8,08
Qualità tecnica	8,73	8,46	8,66	8,07	8,40	8,47
Qualità relazionale	9,33	8,80	9,03	8,32	9,16	8,93
Valutazioni generali ufficio	8,89	8,27	8,48	7,95	8,72	8,46
Valutazioni generali CCIAA	8,52	8,13	8,37	7,55	8,23	8,16
Sito web CCIAA	8,06	7,89	7,94	7,67	7,81	7,87

Gli aspetti presi in considerazione sono costanti al fine di poterli confrontare nel tempo e riguardano:

- La qualità ambientale (comfort, tempi di attesa, logistica e segnaletica).
- La qualità tecnica (chiarezza, precisione e affidabilità delle informazioni).
- La qualità relazionale (cortesia e disponibilità del personale).
- Valutazioni generali in termini di qualità ed efficienza espresse nei confronti della Camera di Commercio e dell'ufficio oggetto dell'indagine.
- La Qualità percepita del sito camerale misurata sulla facilità di consultazione, utilità delle informazioni, tempestività di aggiornamento, reperibilità modulistica, estetica.

Nella pagina precedente uno schema riassuntivo dei punteggi medi ottenuti per gli aspetti elencati.

Ciclo di gestione della performance

Il percorso avviato dai primi anni 2000 volto ad una gestione del personale e delle attività secondo i

principi dell'efficienza, dell'efficacia, dell'economicità e della qualità, ha subito una profonda rivisitazione dalla fine del 2010 per effetto degli adeguamenti richiesti dal D.Lgs. n. 150/09 – legge Brunetta – che ha introdotto strumenti e criteri volti alla valutazione delle strutture e del personale dell'ente, alla valorizzazione del merito ed alla promozione delle pari opportunità. Nell'ambito del Ciclo di gestione della Performance avviato dal nostro Ente dal 2011 – che ha coinvolto anche l'Azienda Speciale ConCentro - sono stati attivati e/o implementati gli strumenti volti a misurare e valutare la performance organizzativa dell'Ente e individuale dei singoli dipendenti, a valorizzare e differenziare il merito dei singoli dipendenti, ad assicurare la massima trasparenza alle informazioni concernenti ogni aspetto dell'organizzazione (sezione del sito istituzionale denominata "Amministrazione Trasparente). Sono stati in particolare strutturati i processi relativi alla pianificazione, programmazione, monitoraggio, controllo e rendicontazione sia a livello strategico che operativo, le cui evidenze sono disponibili integralmente nella citata sezione del sito dedicata alla trasparenza.

LA DIMENSIONE SOCIALE

SERIE STORICA DEI MOVIMENTI DELLE IMPRESE AL REGISTRO IMPRESE

CGIAA	2008	2009	2010	2011	2012	2013
Iscrizioni	1.656	1.615	1.777	1.585	1.510	1.682
Cessazioni *	1.634	1.819	1.618	1.574	1.730	1.964
Saldo	22	-204	159	11	-220	-282
Stock al 01/01**	29.267	28.881	28.517	28.520	28.429	28.041
Tasso di crescita	0,08%	-0,71%	0,56%	0,04%	-0,77%	-1,01%

* Le cessazioni sono calcolate al netto delle cancellazioni d'ufficio

** Imprese registrate, escluse le unità locali

Fonte Movimprese di InfoCamere

I principali portatori di interesse: le imprese

Identikit delle imprese pordenonesi

In base ai dati ricavati dal Registro Imprese il periodo 2009-2013 in esame si chiude con un bilancio demografico in perdita.

La tabella posta nella pagina di sinistra, mette in evidenza l'andamento delle imprese registrate, escluse le unità locali.

In particolare nel 2010 si era verificato un buon incremento delle iscrizioni (162 in più del 2009), probabilmente anche come effetto della spinta all'auto-imprenditorialità. La tendenza si è però invertita nel corso del 2011 e nel 2012 il numero di iscrizioni è stato il più basso osservato negli ultimi anni (267 in meno del 2010); le cessazioni sono invece risultate in crescita determinando un saldo negativo pari a -220 unità. Il risultato peggiore è comunque quello del 2013 (saldo pari a -282 unità); infatti rispetto all'anno precedente aumentano le iscrizioni, ma anche, ed in maggior misura, le cessazioni¹.

A fine 2013, le imprese registrate alla Camera di Commercio di Pordenone sono 27.542; di queste 24.988 sono attive, per una perdita pari a 1.489 im-

prese rispetto al dato di inizio 2009.

Per diversi settori si rileva una flessione. Fra questi, oltre all'agricoltura che da anni evidenzia costanti cali, si annoverano le attività di trasporto e magazzinaggio e le manifatturiere, tutte attività con variazioni negative in doppia cifra. Una contrazione elevata si riscontra anche per le imprese di costruzioni.

Fra i settori di punta del manifatturiero pordenonese il legno mobile perde complessivamente oltre 160 imprese per un calo prossimo al 20%.

Il settore commercio, sia all'ingrosso che al dettaglio, e le attività immobiliari presentano un andamento stabile o al più di moderata crescita.

I principali settori con trend positivo attengono soprattutto all'ambito dei servizi e sono: le attività professionali, scientifiche e tecniche, i servizi di ristorazione, i servizi alla persona e le attività di supporto alle imprese.

Per quanto riguarda la suddivisione per forma giuridica, risultano in calo le imprese individuali (-8,1%) e le società di persone (-7,1%). Aumentano invece le società di capitale (+5,5%) e le imprese con altre forme sociali (consorzi, cooperative, ecc.) (+6,9%).

Un effetto emblematico della difficoltà che riscontrano le aziende a stare sul mercato è dato dal notevole numero di sentenze dichiarative di fallimento emesse nell'ultimo quinquennio. Per le imprese operanti in provincia di Pordenone le sentenze sono state 37 nel 2007, 80 nel 2008, 91 nel 2009, 106 nel 2010, 88 nel 2011, 82 nel 2012 ed infine 86 nel 2013.

1. Si ritiene opportuno ricordare che l'applicazione di nuove disposizioni normative riduce la confrontabilità fra dati ricavati dal Registro Imprese in periodi di tempo diversi.

Fra queste norme va citato il D.p.r. 247 del 23/07/2004, con il quale il legislatore ha fornito alle Camere di Commercio uno strumento di semplificazione più efficace per migliorare la qualità nel regime della pubblicità delle imprese, definendo i criteri e le procedure necessarie per giungere alla cancellazione d'ufficio di quelle imprese non più operative e, tuttavia, ancora figurativamente iscritte al Registro stesso. Dal 2006 InfoCamere fornisce la contabilizzazione distinta del flusso delle cancellazioni d'ufficio. Come consigliato dalla stessa InfoCamere i saldi fra iscritte e cessate sono calcolati al netto delle cancellazioni d'ufficio.

Le nostre politiche per le imprese

Tutta l'attività della nostra Camera ha come obiettivi principali e finali la gestione dei servizi alle imprese e la promozione dell'impresa stessa.

In questi anni abbiamo investito molto nell'impegno verso il continuo perfezionamento dei servizi, ispirandoci al principio del miglioramento della qualità, che da tempo ormai abbiamo adottato come linea guida dell'ente.

La promozione del territorio ed il sostegno dell'economia locale è l'impegno che la Camera di Commercio di Pordenone ha assunto nei confronti della collettività e in particolare dell'imprenditoria, alla quale offre un supporto sempre più qualificato per accrescere competitività e capacità di adeguarsi alle innovazioni prodotte dal mercato.

I servizi amministrativi

L'attività amministrativa si è concretizzata attraverso:

- Registro imprese
- Albo Imprese Artigiane
- Sportello unico attività produttive
- Albi e ruoli
- Agricoltura (ad esaurimento)
- Commercio Estero
- Brevetti e marchi
- Ambiente

POLITICHE PER LE IMPRESE / CITTADINI

	Imprese	Cittadini
Servizi amministrativi	X	
Internazionalizzazione imprese	X	X
Agevolazioni alle imprese	X	
Sviluppo economico del territorio	X	X
Informazione economica	X	X
Progettazione comunitaria	X	

Il registro imprese

L'Ufficio cura principalmente la tenuta e l'aggiornamento del Repertorio Economico Amministrativo e del Registro delle Imprese, la banca dati informatica atta a garantire la pubblicità legale di fatti ed atti riguardanti imprenditori individuali e collettivi operanti nel territorio provinciale.

La sua gestione è stata resa ancora più efficace dalla semplificazione amministrativa avvenuta in questi anni, con l'introduzione e lo sviluppo della **pratica telematica**.

PRATICHE TELEMATICHE

N. pratiche	% sul totale
2009	82,4
2010	92
2011	98,6
2012	90,30
2013	95,12

PRODOTTI E SERVIZI DELL'UFFICIO REGISTRO IMPRESE (VOLUMI)

Servizi/prodotti	2009	2010	2011	2012	2013
Pratiche telematiche	16015	15544	26659	18130	31256**
Pratiche su floppy disk	6	5	0	0	0
Pratiche cartacee	3423	1358	370	1281*	928
Elenchi vari rilasciati su richiesta	214	203	177	181	127
Copie di atti e bilanci rilasciati su richiesta	817	794	950	963	644
Sanzioni	463	379	286	414	435
Numero di pagine vidimate	443857	433185	452047	513023	562707
Numero di libri vidimati	2387	2421	2632	2576	2364
Agriturismo: iscrizioni, modifiche e cancellazioni	10	10			4
Certificati rilasciati	6045	6289	6992	6247	2523
Visure rilasciate	6552	5869	5007	4787	4317

*di cui 784 pratiche di conversione dalla L 46/90 in DM 37/2008 relative agli impiantisti

** Il 2013 è stato caratterizzato dal nuovo adempimento per le imprese individuali di iscrizione al Registro Imprese del proprio indirizzo PEC e dall'adempimento una tantum di transito al REA delle posizioni ex ruoli agenti e rappresentanti e agenti d'affari in mediazione.

In seguito all'abrogazione dei Ruoli (D. Lgs. n. 59 del 26 marzo 2010, decreti attuativi 26 ottobre 2011) il Registro imprese accerta anche i requisiti professionali richiesti per l'esercizio delle attività interessate, ovvero per quella di agente e rappresentante di commercio, di agente d'affari in mediazione, di spedizioniere e di mediatore marittimo.

L'Ufficio riceve, nel concreto, esclusivamente per via telematica tramite la procedura ComUnica, una SCIA (segnalazione certificata di inizio attività) allegata alla domanda di iscrizione nel Registro Imprese o nel Repertorio Economico Amministrativo, o di inizio attività per coloro che sono già iscritti come imprenditori, corredata dalle certificazioni e dalle dichiarazioni previste dalla Legge.

La vera protagonista del passaggio al telematico è **ComUnica**, la procedura che consente di riunire in una sola istanza tutti gli adempimenti amministrativi necessari per l'iscrizione al Registro delle imprese, e quelli previsti ai fini previdenziali, assistenziali e fiscali, e quindi dovuti a Inps, Inail e Agenzia delle entrate.

ComUnica, dopo un periodo di sperimentazione avviato ad ottobre 2009, è divenuta obbligatoria per tutte le imprese individuali

e collettive a partire dal 1° aprile 2010, portando il vantaggio di una maggiore semplicità nella gestione degli adempimenti e una riduzione dei tempi di risposta dalle amministrazioni.

Il passaggio dal cartaceo al telematico ha coinvolto in maniera considerevole l'ufficio Registro imprese, il quale, per coadiuvare gli imprenditori in questo passaggio, ha ritenuto di coinvolgere e valorizzare le associazioni di categoria allo scopo di fornire alle imprese un adeguato supporto gratuito per la compilazione della modulistica informatica e l'invio telematico della Comunicazione Unica.

Già nel 2009 sono nati gli Sportelli condivisi nei mandamenti di Maniago, Sacile, San Vito e Spilimbergo, che dal lunedì al venerdì dalle 8.30 alle 12.30 forniscono alcuni servizi per conto dell'ente camerale, quali il rilascio di certificati e visure, e copie di atti e bilanci.

Alla luce della positiva esperienza, la collaborazione è proseguita nel 2010 con la convenzione con la quale hanno preso il via i cosiddetti Sportelli assistiti, nelle sedi degli uffici mandamentali delle Associazioni di categoria, a Pordenone, Sacile, San Vito, Spilimbergo, Maniago, Azzano Decimo e Rauscedo.

Un ulteriore passo a favore della “comunicazione veloce” è avvenuto con l’introduzione normativa dell’obbligo, per le società già iscritte al Registro delle Imprese, di possedere e comunicare una **casella di Posta Elettronica Certificata** entro il 29 novembre 2011, obbligo successivamente esteso anche alle imprese individuali, con scadenza il 30 giugno 2013.

La comunicazione della casella PEC per le imprese di nuova costituzione avviene invece – obbligatoriamente - all’atto di iscrizione.

L’Ufficio Registro imprese si è visto impegnato in modo particolare nell’importante lavoro di ricezione degli indirizzi PEC da parte delle ditte individuali, le più numerose, nonché nel fornire informazioni in merito alle modalità di dotazione e comunicazione della PEC ai numerosi clienti che ne hanno fatto richiesta.

L’utilizzo della modalità telematica di comunicazione rappresenta senza dubbio un vantaggio per le imprese, non solo in termini di

risparmio di tempi, ma anche dei costi delle raccomandate, non più necessarie.

Nel 2010 la CCIAA ha partecipato al ForumPa con il progetto “Achille p.a. veloce”, ricevendo dal Ministro Brunetta una menzione all’interno del concorso nazionale “Premiamo i risultati”: il progetto presentato mirava proprio a dotare gli utenti con le nuove tecnologie, firma digitale e posta elettronica certificata, al fine di facilitare l’accesso online alle banche dati camerali.

A fronte dei tanti cambiamenti normativi e del loro concreto impatto nella vita degli imprenditori, l’Ufficio ha sempre garantito un **supporto informativo e formativo**, diretto in primo luogo agli ordini professionali e alle associazioni di categoria, che fanno da intermediari per le imprese, e ai quali la CCIAA presta un’attenzione costante.

La tabella che segue fornisce opportuna evidenza di questa attività.

CORSI FORMAZIONE REGISTRO IMPRESE

Anno	Studi partecipanti	N. partecipanti
2009	127	207
2010	217	373
2011	59	93
2012	74	102
2013	101	133

Da aprile 2009 l'Ufficio cura anche il procedimento relativo al **diritto annuale** dovuto dalle imprese iscritte nel Registro delle Imprese, e dal 2011 anche dei soggetti iscritti solo nel repertorio Economico Amministrativo (es.: fondazioni, associazioni etc.).

Fornisce informazioni sulla determinazione dell'ammontare del diritto dovuto e sulle modalità di pagamento. Gestisce l'emissione delle cartelle esattoriali e l'attività sanzionatoria in caso di omesso, incompleto o tardato pagamento.

Nell'ottica della trasparenza e del miglioramento della qualità dei dati del registro imprese, l'ufficio svolge l'attività istruttoria ai fini della **cancellazione d'ufficio di imprese individuali o società di persone non più operative** da almeno tre anni o irreperibili, ai sensi del DPR 247/2004.

Individuate le posizioni da cancellare, nei casi in cui non vi sia riscontro da parte delle ditte in-

teressate al preavviso di avvio del procedimento, trasmette i singoli fascicoli al Giudice del Registro per l'emanazione del decreto di cancellazione d'ufficio che sarà successivamente iscritto nel Registro imprese.

L'ufficio, con la medesima finalità e sempre su ordine del Giudice del Registro in seguito ad approfondita istruttoria, procede alla **cancellazione d'ufficio delle società di capitali in liquidazione** nel caso in cui non depositino per tre anni consecutivi il bilancio, come previsto dall'articolo 2490 del codice civile.

Sul sito camerale www.pn.camcom.it viene pubblicata da anni la versione sempre aggiornata della "**Guida delle Camere di Commercio del Triveneto**", riguardante le "istruzioni per l'iscrizione e il deposito degli atti al Registro delle imprese", con l'obiettivo di garantire una maggiore omogeneità degli adempimenti sul territorio.

CALL CENTER - CONTATTI

Anno	Contatti*	Media mensile
2009	6449	537
2010	5878	490
2011	5863	489
2012	4363	364
2013	4374	365

* per contatti si intendono le telefonate a cui è stata data risposta

Dal 2003 è attivo il **servizio di Call Center**, accessibile telefonando al numero blu 848 800410. Le informazioni disponibili riguardano la compilazione e la gestione di pratiche cartacee, telematiche e informatiche, l'utilizzo del software per l'invio telematico, il servizio TelemacoPay e l'uso della firma digitale.

Il servizio è accessibile da tutto il territorio nazionale, dalle 9.00 alle 17.00, dal lunedì al venerdì, al costo di una telefonata a tariffa urbana Telecom.

La Tabella posta nella pagina di sinistra mette in evidenza l'andamento dei contatti.

Gli utenti hanno, ormai da qualche anno, anche un ulteriore canale per richiedere informazioni e assistenza: scrivendo all'indirizzo mail registro.impres@pn.camcom.it è possibile ricevere risposte quasi in tempo reale.

L'Albo imprese artigiane

L'ufficio collabora con la Commissione provinciale per l'Artigianato per accertare il possesso dei requisiti artigiani in capo alle imprese che richiedono l'iscrizione all'Albo delle Imprese Artigiane ai sensi delle Legge 443/85 e L.R. del Friuli Venezia Giulia n. 12/2002 e cura la trasmissione all'INPS dei dati per l'aggiornamento degli elenchi previdenziali.

Dal 2010 l'Ufficio Artigiani è stato integrato nell'Ufficio Registro Imprese in seguito all'introduzione della modalità telematica per la presentazione delle istanze all'Albo delle Imprese Artigiane.

ALBO IMPRESE ARTIGIANE - VOLUMI DI PRATICHE

31/12/2013	2009	2010	2011	2012	2013
Iscrizioni AIA	537	548	539	496	496
Variazioni AIA	949	829	902	816	920
Cancellazioni AIA	649	603	548	548	626
Totale iscrizioni	8048	7990	7980	7840	7683

Lo sportello Unico per le Attività Produttive (SUAP)

Il 2011 è l'anno dell'avvio ufficiale dello Sportello Unico per le Attività Produttive, SUAP (DPR 160/10), destinato a diventare l'unico punto d'accesso per tutti i procedimenti che abbiano ad oggetto l'esercizio di attività produttive e di servizi; attualmente tutti gli Enti interessati dal procedimenti (Comuni, Provincia, ASS, Arpa....) possono dialogare telematicamente tra loro e fornire ai cittadini utenti le loro risposte per tramite del SUAP.

La CCIAA, e in particolare il Registro Imprese, ha avuto un ruolo fondamentale, anche per quei procedimenti che non coinvolgevano direttamente l'Ufficio. Esso, infatti, ha fornito supporto organizzativo e tecnologico ai Comuni che trovavano difficoltà nel far funzionare lo Sportello Unico per le Attività Produttive in modo conforme alle nuove norme.

Poiché l'obiettivo della CCIAA è quello di semplificare la vita alle imprese, in questo scenario ha avviato la collaborazione con i Comuni di Pordenone e Porcia, coinvolgendo anche le Associazioni di categoria Confartigianato e Confcommercio per quanto riguarda la compilazione delle pratiche.

Grazie alla convenzione, se un'impresa, unitamente ad una pratica indirizzata al Registro Imprese, deve presentare anche al Comune una SCIA (Segnalazione certificata di inizio attività), può farlo tramite il canale telematico ComUnica, con una singola operazione.

ComUnica ha quindi, oltre ai destinatari delle pratiche CCIAA, Agenzia delle Entrate, Inps e Inail, anche un nuovo interlocutore: lo sportello telematico SUAP dei vari Comuni.

Con il tempo le convenzioni si sono moltiplicate anche con molti altri Comuni della provincia.

Rilascio dispositivi di firma digitale

L'ufficio Studi-Servizi innovativi ha rilasciato dispositivi di firma digitale – Business Key (BSK) e Carta nazionale servizi (CNS) – a favore delle imprese, nel quadro dello sviluppo della tecnologia, al fine di favorire la semplificazione degli adempimenti amministrativi.

DISPOSITIVI DI FIRMA DIGITALE RILASCIATI

Anno	2009		2010		2011		2012		2013	
Uffici	BSK	CNS	BSK	CNS	BSK	CNS	BSK	CNS	BSK	CNS
Numero	399	926	220	1120	258	2471	342	1200	697	1416
Totale parziale	399	926	220	1120	258	2471	342	1200	697	1416
Totale complessivo	1325		1340		2729		1542		2113	

Albi e Ruoli

A seguito della tendenza legislativa a liberalizzare l'avvio dell'attività imprenditoriale è andata via via scemando la rilevanza dei vari albi e ruoli cui in passato era obbligatorio iscriversi prima di iniziare determinate attività. Permane solamente la verifica sull'esistenza della qualificazione professionale in fase di avvio dell'attività che viene accertata in sede di iscrizione al Registro Imprese.

Per l'abilitazione professionale per la vendita e la somministrazione

di alimenti e bevande (es. bar e ristoranti, negozi alimentari), la gestione delle imprese turistiche ricettive (es. alberghi ecc.) e la mediazione immobiliare sono tuttora vigenti le abilitazioni professionali accertate tramite specifico esame. Rimane altresì necessario verificare attraverso l'esame della documentazione prodotta dall'interessato l'effettiva competenza professionale per l'iscrizione nell'elenco dei periti e degli esperti e per l'iscrizione nell'elenco nazionale di tecnici ed esperti degli oli di oliva vergini ed extravergini.

ALBI E RUOLI - VOLUMI DI ATTIVITÀ

Servizi/prodotti	2009	2010	2011	2012	2013
Mediatori candidati esaminati	15	17	31	56	21
Somministrazione al pubblico alimenti e bevande: candidati esaminati	82	92	92	136	113
Imprese Turistiche ricettive candidati esaminati	2	2	5	2	5
Periti ed esperti Pratiche pervenute	3	4	4	5	2

Agricoltura

A partire dall'anno 2013 le competenze attribuite alla Camera di Commercio di Pordenone in materia di agricoltura si limitano alla gestione delle iscrizioni nell'albo degli operatori agrituristici (curato dall'ufficio Registro Imprese). Con il 2012, per effetto di una scelta regionale, è cessato ogni compito relativo all'assegnazione del carburante agricolo agevolato alle imprese agricole ed alla gestione camerale delle Commissioni di degustazione di vini per la certificazione DOCG e DOC, relativo alla qualificazione dei vini DOCG e DOC.

AGRICOLTURA - VOLUMI DI ATTIVITÀ

Anno	2009	2010	2011	2012	2013 (giugno)
Carburante agricolo agevolato	8332	7865	7878	806	-
Certificazioni uve	9143	8266	8000	-	-
Rilascio attestati di idoneità vini	356	460	513	-	-
Iscrizioni elenco operatori agrituristici	10	10	4	3	4

Commercio estero

Tra le attività certificative svolte dalla Camera di Commercio hanno un ruolo rilevante quelle richieste per il commercio estero, in particolare:

Certificati di origine: documenti doganali che attestano il paese d'origine della merce e che possono accompagnare i prodotti esportati in via definitiva nei paesi extra europei;

Carnets Ata: documenti doganali, con validità massima di 12 mesi, che permettono all'operatore di importare o esportare temporaneamente merci verso i Paesi aderenti alla Convenzione istitutiva o farle transitare negli stessi, senza pagare alla frontiera dazio o IVA, purché reimportate nel Paese di provenienza entro i termini previsti.

Dal 2012 per i Certificati di origine è stata introdotta la possibilità di richiederne il rilascio direttamente via Web.

COMMERCIO ESTERO VOLUMI DI ATTIVITÀ

Anno	Certificati origine e visti	Carnet Ata
2009	15834	46
2010	17741	58
2011	15412	58
2012	17015	56
2013	16700	47

Deposito di brevetti e marchi

La Camera di Commercio funge da sportello ricevente per il deposito delle domande di brevetto nazionale di invenzione, modello di utilità, disegni o modelli nonché per le domande di registrazione dei marchi di impresa, nazionali ed internazionali e delle domande di modifica della titolarità degli stessi. Inoltre sono depositate presso

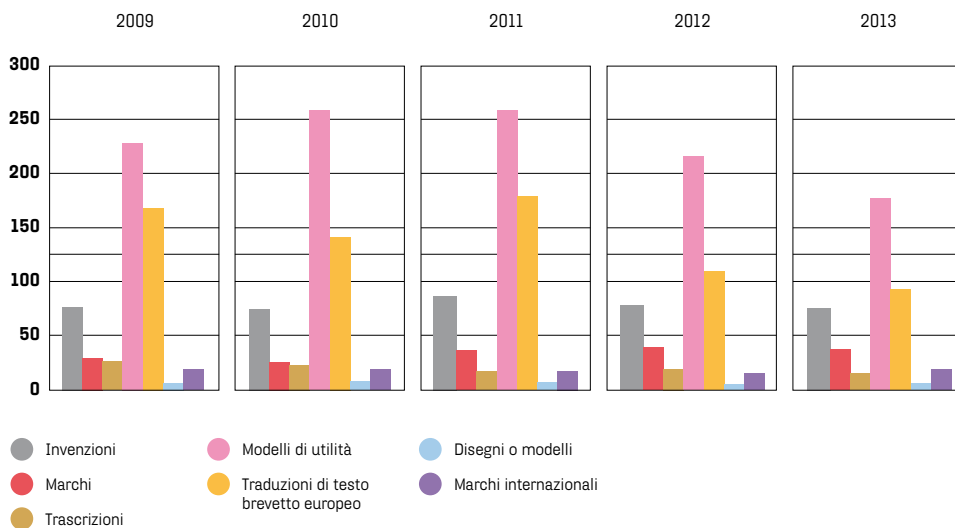
l'ufficio camerale le traduzioni in lingua italiano dei brevetti europei dei quali si vuole estendere la validità in Italia.

A partire dal giugno del 2006 è stata affiancata al deposito cartaceo la possibilità di presentare in via telematica anche questo tipo di pratiche.

L'andamento dei depositi negli ultimi anni è esemplificato nella tabella e nel grafico della pagina a fianco.

DEPOSITO BREVETTI E MARCHI

Tipologia	2009	2010	2011	2012	2013 (giugno)
Invenzioni	78	74	86	78	76
Modelli di utilità	30	27	37	39	39
Disegni o modelli	28	24	17	21	15
Marchi	228	258	258	215	175
Traduzioni testo brevetto europeo	170	142	179	110	93
Marchi internazionali	5	8	5	4	5
Trascrizioni	20	19	18	15	19



Ambiente

L'esperienza delle Camere in materia ambientale è ventennale, con competenze informative e di assistenza tecnica che progressivamente si sono ampliate e sviluppate.

Già la legge n. 70/1994 prevedeva che le imprese e gli enti che producono e gestiscono, raccolgono e trasportano rifiuti, devono consegnare annualmente alle Camere di Commercio il MUD (Modello Unico di Dichiarazione Ambientale) con le informazioni qualitative e quantitative relative ai rifiuti oggetto della loro attività.

Il MUD costituisce l'unica fonte informativa sui rifiuti che contiene dati sulla produzione, trasporto e gestione dei rifiuti urbani e speciali e la competenza principale delle Camere di Commercio in materia ambientale.

Il Sistema camerale gestisce inoltre alcuni Registri nazionali telematici in attuazione delle normative europee sulla responsabilità dei produttori in settori ad elevato impatto ambientale quali il Registro RAEE (Registro Rifiuti di Apparecchiature Elettriche ed Elettroniche) ed il Registro Pile. Tali Registri telematici consentono di avere un quadro completo delle imprese che immettono le apparecchiature elettriche, le pile e gli accumulatori sul mercato.

Solamente cartacea è invece la dichiarazione C.O.V. (Composti Organici Fluorati), ossia la dichiarazione d'immissione sul mercato di pitture, vernici e prodotti per carrozzeria.

La specificità e la tecnicità del settore ambientale hanno reso opportuno l'utilizzo da parte del mondo camerale di un partner tecnico che per il sistema nazionale è Ecocerved mentre per il sistema regionale per il 2013 è il Catas Spa di Udine.

NUMERO MUD CONSEGNATI

Anno di consegna	2009	2010	2011	2012	2013
Cartacei	362	341	297	256	332
Telematici	1085	1069	1009	1944	2426
Magnetici	1605	1517	1473	1325	-
Totali	3055	2927	2779	2625	2758

Il SISTRI (Sistema di controllo della tracciabilità dei rifiuti) nasce nel 2009 su iniziativa del Ministero dell'Ambiente per permettere l'informatizzazione dell'intera filiera dei rifiuti speciali a livello nazionale. Da un sistema cartaceo - imperniato sui tre documenti costituiti dal Formulario di identificazione dei rifiuti, Registro di carico e scarico, Modello unico di dichiarazione ambientale (MUD) - si passa a soluzioni tecnologiche avanzate in grado, da un lato, di semplificare le procedure e gli adempimenti con una riduzione dei costi sostenuti dalle imprese e, dall'altro, di gestire in modo in-

novativo e più efficiente, e in tempo reale, un processo complesso e variegato che comprende tutta la filiera dei rifiuti, con garanzie di maggiore trasparenza e conoscenza. Sostanzialmente il Sistri è un dispositivo elettronico per l'accesso in sicurezza dalla propria postazione al sistema, idoneo a consentire la trasmissione dei dati, a firmare elettronicamente le informazioni fornite e a memorizzarle sul dispositivo stesso. La consegna dei dispositivi SISTRI è stata affidata alle Camere di Commercio.

I volumi di questa attività vengono esposti nella tabella che segue:

VOLUMI DISPOSITIVI SISTRI CONSEGNATI

	2009	2010	2011	2012	2013
Numero	-	2334	385	50	2

Mediazione

La Camera di Commercio di Pordenone si occupa di mediazione, come procedimento di soluzione delle controversie alternativo alla giustizia ordinaria, da quasi un ventennio. Dopo l'attribuzione, avvenuta con la legge 580/1993, di questo compito al sistema camerale, la CCIAA di Pordenone è diventata socia sin dal 1996 di Curia Mercatorum, associazione di diritto privato costituita su impulso della CCIAA di Treviso, cui hanno aderito successivamente, oltre alla Camera di Pordenone, anche quella di Gorizia e Belluno. L'opportunità della scelta di svolgere queste funzioni in forma associata con altre CCIAA è stata riconfermata dall'ultima riforma della legge 580/93 che ha trasformato questa scelta in un obbligo per le Camere più piccole.

L'istituto della mediazione è stato sottoposto negli ultimi anni ad importanti mutamenti; sino alla riforma del 2010 la mediazione è

stata gestita dalle Camere di Commercio innanzitutto come possibilità del tutto volontaria di accedere ad un tentativo di soluzione di una controversia guidato da un professionista appositamente formato tramite corsi specifici, scelta che poteva essere prevista in apposita clausola contrattuale ovvero essere espressa al momento del sorgere del disaccordo e presupponeva l'adesione di tutte le parti del conflitto (mediazione volontaria).

Con la riforma del D.Lgs. n. 28 del 2010, la mediazione è cambiata profondamente ed è stata concepita dal legislatore come tentativo obbligatorio di raggiungimento di un accordo prima dell'avvio di una controversia giudiziale in una serie ampia di materie (condominio, diritti reali, rapporti di vicinato ecc), tentativo sempre guidato da un mediatore formato secondo criteri imposti dalla legge e gestito da organismi iscritti in un apposito elenco ministeriale. Al fine di raggiungere lo scopo per cui è stato concepito (deflazionare la

giustizia ordinaria), l'istituto - che ha subito una battuta d'arresto nel 2012 dopo la censura della Corte Costituzionale, ma che è stato reintrodotta nell'agosto del 2013 - è stato arricchito da una serie di vantaggi sul piano processuale e fiscale (previsione di sanzioni per la mancata partecipazione al procedimento, forza di titolo esecutivo del verbale di accordo, incentivi fiscali per il pagamento delle spese previste).

Accanto alla gestione dei procedimenti di mediazione la Camera di Commercio di Pordenone ha svolto numerose attività di promozione dell'istituto, soprattutto prima ed in concomitanza della riforma del 2010, ed anche una costante azione di formazione dei mediatori che nel 2013, per tutto il bacino di utenza servito da Curia Mercatorum, sono arrivati al consistente numero di 327.

PROCEDIMENTI DI MEDIAZIONE GESTITI

Anno	Procedimenti
2009	14
2010	39
2011	138
2012	77
2013	44

L'internazionalizzazione delle imprese

L'attività di internazionalizzazione è stata svolta, a partire dal 2007, dalla nuova Azienda Speciale ConCentro, che ha assorbito le attività prima distribuite tra la Camera di Commercio e le aziende speciali preesistenti.

Nel 2008 ConCentro entra a far parte del club delle 11 strutture camerali più attive sull'internazionalizzazione - il Gruppo camerale per l'internazionalizzazione - ed i programmi di internazionalizzazione vengono condivisi a livello nazionale.

Nel 2009 a seguito della crisi economica e della contrazione delle esportazioni con un aumento dell'instabilità dei mercati, ConCentro aumenta il numero di iniziative e la diversificazione dei paesi d'intervento. Alle aree di intervento già consolidate - Europa Centro-Nord Orientale, Balcani e

Stati Uniti - si integrano i Paesi del Golfo, attraverso una iniziativa di presidio pluriennale, con lo svolgimento di missioni (e incoming) negli Emirati Arabi Uniti, a cui si aggiungeranno negli anni le tappe in Qatar e Arabia Saudita.

Rafforza nel contempo la sua presenza alle Fiere della subfornitura in Europa.

Nel 2010 per la prima volta le quattro CCIAA regionali sviluppano progettualità congiunte sotto il coordinamento della CCIAA con la presidenza di Unioncamere FVG (dapprima Trieste e poi Udine). Viene avviata una prima iniziativa non più focalizzata su determinati Paesi target ma sulla filiera abitare.

Il Centro regionale della subfornitura del FVG viene chiamato dall'ICE a rappresentare la subfornitura italiana alla partecipazione nazionale "Italia paese partner" della Fiera industriale di Hannover.

Nel 2011 ConCentro avvia una seconda iniziativa di presidio pluriennale focalizzata sui Paesi del sud-Est Asiatico con missioni (e incoming) a Singapore a cui si agguinceranno negli anni le tappe in Indonesia, Malesia e Vietnam.

A seguito dell'annuncio dell'investimento FIAT a Kragujevac, si rafforza la collaborazione con le Camere di Commercio serbe e la presenza nella regione delle imprese pordenonesi della meccanica e subfornitura.

Nel 2012 si portano a regime le iniziative di promozione e assistenza alle reti d'impresa che nell'anno

successivo portano alla costituzione dei primi contratti di rete supportati da ConCentro.

Il Centro regionale della subfornitura del FVG riavvia iniziative specifiche per promuovere la subfornitura in Svizzera.

Nel 2013 vengono avviate le prime attività specifiche di sostegno alle imprese nelle prime fasi nei processi di internazionalizzazione, quali seminari, check-up, corsi ecc.

Il Centro regionale della subfornitura del FVG festeggia i 20 anni di presenza alla Fiera dell'Industria di Hannover.

INTERNAZIONALIZZAZIONE

Anno	2009	2010	2011	2012	2013
Iniziative svolte	51	59	60	69	91
Aziende partecipanti	442	475	201	585	952
Paesi d'intervento	22	31	25	41	63
Utenti a sportello	163	179	217	240	319

Le agevolazioni alle imprese

La Camera di Commercio ha sostenuto le imprese del territorio, nel corso dell'ultimo quinquennio, attraverso l'erogazione di significativi contributi/agevolazioni, sia con risorse proprie sia con risorse regionali/comunitarie appositamente delegate dalla Regione Friuli Venezia Giulia.

Agevolazioni derivanti da fondi comunitari, nazionali e regionali

Le deleghe assegnate dalla Regione FVG, a valere sulla L.R. n. 4/2005 hanno visto la gestione nel corso del 2009-2012, di numerosi canali contributivi di agevolazione alle PMI, nei settori dell'artigianato, industria, turismo e multi-settoriale. Complessivamente, nel quadriennio la Regione FVG ha stanziato per la provincia di Pordenone, nell'ambito delle deleghe di cui alla citata L.R. n. 4/2005 €. 9.726.174,18.

AGEVOLAZIONI DI CUI ALLA L.R. N. 4/2005

Anno	2009	2010	2011	2012	Totali
Fondo stanziato	3.199.631,55	1.257.213,80	2.993.308,42	2.276.020,41	9.726.174,18
Fondo destinato alle imprese	3.007.653,66	1.181.780,98	2.753.843,75	2.158.697,15	9.101.975,54
N. domande presentate	426	424	433	192	1475
Contributo richiesto	7.946.033,17	9.380.253,38	6.929.917,79	4.278.112,00	28.534.316,34
N. domande finanziate	282	154	320	134	890
Importo concesso*	3.271.732,02	2.299.237,66	3.684.512,12	2.110.800,11	11.366.281,91

* Importo concesso con utilizzo di disimpegni precedenti

Per la gestione delle agevolazioni a valere sul POR FESR 2007-2013, la cui convenzione è tutt'ora in vigore, la delega ha interessato quattro canali contributivi, di cui di seguito la sintesi:

AGEVOLAZIONI DI CUI AL POR FESR 2007 - 2013

Asse	Importo assegnato CCIAA Pordenone	Numero domande presentate	Numero domande ammesse	Numero domande finanziate	Importo domande finanziate
Sostegno alle PMI per l'adozione, l'utilizzazione e il potenziamento delle tecnologie dell'informazione e comunicazione					
1.2.c	1.173.248,65	249	188	122	1.173.248,65
Gestione speciale sostenibilità energetica					
5.1.a	559.099,61	10	8	8	559.099,61
Sostegno dell'efficienza energetica e l'utilizzo delle fonti rinnovabili da parte delle imprese del Friuli Venezia Giulia					
5.1.a	3.318.069,48	110	50	50	3.318.069,48
Incentivi per iniziative rivolte a sostenere l'efficienza energetica e l'utilizzo delle fonti rinnovabili da parte delle imprese turistiche del Friuli Venezia Giulia					
5.1.a	312.318,90	4	3	3	312.318,90
Totale	5.362.736,64	373	249	183	5.362.736,64

Agevolazioni alle imprese da fondi camerale

Gli interventi camerale sono stati finalizzati a sostenere le imprese della provincia di Pordenone, prevedendo modalità di intervento di volta in volta rispondenti alle esigenze che emergevano dall'analisi dell'andamento dei vari settori economici (Bando per la competitività, Bando brevetti, Bando sostegno all'internazionalizzazione, Bando sulla patrimonializzazione, bando sull'efficienza energetica, Bando investimenti ecc.). L'obiettivo dell'Ente con il varo di questi bandi era ed è quello di sostenere le imprese a superare la perdurante crisi economico-finanziaria, supportando la loro volontà e capacità di investimento, con incentivazione alla nuova imprenditorialità caratterizzata da una forte spinta innovativa.

I fondi camerale stanziati nel periodo 2009-2012 per i bandi riportati nella tabella a fianco, anche ricorrendo agli avanzi patrimonializzati, sono stati complessivamente €. 6.606.041,17 e sono stati gestiti dall'ufficio Studi-Servizi innovativi camerale e dall'ufficio Agevolazioni di ConCentro.

Bandi

Voucher per l'internazionalizzazione
2009Bando Investimenti e Consolidamento del debito
2009Bando Patrimonializzazione aziendale
2009 - 2010Bando competitività
2009Bando competitività
2010Bando efficienza produttiva
2010Bando internazionalizzazione
2010 - industriaBando Patrimonializzazione aziendale
2010Voucher internazionalizzazione
2011Investimenti e servizi
2011Voucher internazionalizzazione
2012Investimenti e servizi
2012

TOTALI

FONDI CAMERALI STANZIATI NEL PERIODO 2009-2012

Fondo stanziato	Fondo Concesso	Fondo Liquidato	N. Domande presentate	N. Domande concesse	N. Domande liquidate	Disimpegno	% Domande liquidate/ concesse	% Importo liquid. su concesso
303.000,00	299.000,00	63.000,00	108	104	25	236.000,00	24%	21%
800.000,00	780.758,15	725.372,00	191	174	166	74.628,00	95%	93%
153.635,00	153.635,00	153.635,00	25	24	24	0,00	100%	100%
605.970,00	588.974,00	285.830,41	112	97	81	303.143,59	83,50%	48,53%
150.000,00	112.598,60	65.896,67	26	24	22	46.701,93	91,67%	58,52%
87.600,00	87.600,00	81.000,00	16	15	14	6.600,00	93,33%	92,47%
27.400,00	26.545,00	18.919,71	11	10	9	7.625,29	90,00%	71,27%
350.000,00	289.955,00	274.955,00	45	43	42	60.045,00	98%	95%
120.000,00	113.400,00	78.400,00	40	36	29	35.000,00	80,56%	69,14%
1.388.436,17	1.388.436,17	1.223.572,08	349	80	71	164.864,09	88,75%	88,13%
120.000,00	118.300,00	74.957,21	39	34	30	43.342,79	88,24%	63,36%
2.500.000,00	2.500.000,00	1.562.410,99	892	506	376	911.111,29	74,31%	62,50%
6.606.041,17	6.459.201,92	4.607.949,07						

Valutando la linea strategica camerale dell'Internazionalizzazione, nell'ambito delle agevolazioni alle imprese, erogate sia con fondi regionali, sia con fondi camerati, il quadriennio ha visto il seguente stanziamento di fondi:

AGEVOLAZIONI PER LINEA STRATEGICA: INTERNAZIONALIZZAZIONE

Anno	Fondo stanziato	N. domande presentate	Contributo richiesto	N. domande finanziate	Importo concesso
------	-----------------	-----------------------	----------------------	-----------------------	------------------

Voucher internazionalizzazione fondi camerati

2009	303.000,00	106	304.500,00	103	299.000,00
2010	-	-	-	-	-
2011	120.000,00	40	127.400,00	34	113.400,00
2012	120.000,00	39	130.200,00	34	118.300,00
Totale	543.000,00	185	562.100,00	171	530.700,00

Ganale mostre e fiere - artigianato fondi regionali

2009	276.894,14	71	251.817,75	54	248.176,96
2010	105.802,16	49	371.062,40	22	105.802,16
2011	155.801,80	50	157.147,74	34	155.801,80
2012	-	-	-	-	-
Totale	538.498,10	170	780.027,89	110	509.780,92

Ganale programmi pluriennali di promozione all'estero industria - fondi regionali

2009	962.502,04	24	2.036.219,00	19	962.502,04
2010	690.462,50	20	1.912.745,00	14	52.031,39
2011	261.000,00	7	571.540,00	4	261.000,00
2012	300.960,00	19	977.740,00	10	300.960,00
Totale	2.214.924,54	70	5.498.244,00	47	1.576.493,43

L'Ente, autonomamente o in collaborazione con altri soggetti pubblici (Regione FVG, Ministero), ha ideato e/o gestito varie iniziative per l'incentivazione alla brevettazione e la crescita della cultura e della consapevolezza delle imprese in materia di proprietà industriale.

BANDI PER L'INCENTIVAZIONE ALLA BREVETTAZIONE

Bando Archimede	Importi concessi	Importi liquidati
2009	101.331,00€	50.904,66€
2010	80.000,00€	41.064,04€
2011	81.101,53€	39.224,12€
2012	85.000,00€	44.273,76€

PROGETTI REGIONALI/NAZIONALI PER L'INCENTIVAZIONE ALLA BREVETTAZIONE

Denominazione progetto	Anno realizzazione	Attività realizzate
II° Progetto regionale	2009	Costituzione sportello di prima consulenza
III° Progetto regionale	2009/2010	Audit aziendali Seminario tecnico Costituzione sportello di prima consulenza
IV° Progetto regionale	2010/2011	Audit aziendali Realizzazione brochure informativa Realizzazione indagine statistica sulla brevettazione nazionale, comunitaria ed internazionale
Bando Archimede 2012	2012	Audit aziendali
Progetto MISE / Unioncamere / CCIAA Pordenone	2013	Costituzione sportello di prima consulenza

Lo sviluppo economico delle imprese

La Camera di Commercio ha realizzato, anche attraverso le Associazioni di categoria e l'Azienda Speciale ConCentro, importanti iniziative volte a promuovere il territorio pordenonese.

Settori economici

Nella convinzione che una stretta collaborazione con le Associazioni di categoria operanti sul territorio, consenta di realizzare interventi promozionali ancora più mirati, si è dato prioritario valore alle politiche di condivisione con le categorie economiche, al fine di amplificare la valenza degli interventi messi in atto.

Di seguito viene riportata l'entità annua dei finanziamenti attribuiti ai diversi settori economici con cui la Camera ha interagito, che sono stati utilizzati per lo svolgimento di iniziative quali manifestazioni di animazione commerciale, realizzazione di guide informative, organizzazione di corsi di formazione specifici, convegni e seminari, promozione dei prodotti tipici e di settore ecc.

FINANZIAMENTI SETTORI ECONOMICI

Anno	2009		2010		2011		2012		2013	
Bilancio	CCIAA	Fondo LR 20/2007	CCIAA	Fondo LR 20/2007	CCIAA	Fondo LR 20/2007	CCIAA	Fondo LR 20/2007	CCIAA	Fondo LR 20/2007
Commerciale		160.000,00	-	170.000,00	20.000,00	150.000,00		165.000,00	103.950,00	60.000,00
Industria		80.000,00		114.145,00		115.000,00		115.000,00	72.450,00	45.000,00
Artigianato		160.000,00		125.000,00		125.000,00		125.000,00	78.750,00	45.000,00
Agricoltura		80.000,00		59.940,00	20.000,00	40.000,00	20.000,00	50.722,00	37.800,00	23.000,00
Cooperazione	70.000,00			30.000,00		30.000,00		30.000,00	18.900,00	12.000,00
Totali	550.000,00		499.085,00		500.000,00		505.722,00		496.850,00	

Marketing territoriale

Il nostro Ente approva, nel 2008, il primo Piano per la promozione turistica della Provincia di Pordenone, delegandone l'attuazione a ConCentro. Il piano comprende:

- l'istituzione del Tavolo provinciale per il Turismo (organismo di concertazione con Turismo FVG, Provincia, Comune di PN, Montagna Leader, il Consorzio Pordenone Turismo e le Associazioni di categoria);
- il lancio del brand "pordenone with love";
- un Piano focalizzato su 3 temi turistici: il turismo green o slow-tourism, il turismo culturale e il turismo business;
- l'avvio della mappatura delle attrattive turistiche della provincia di Pordenone, sia in termini di luoghi, monumenti, ecc. che di eventi.

Nel 2009 viene pubblicato il primo sito ufficiale del turismo della

provincia di Pordenone: www.pordenonewithlove.it, e l'attenzione si focalizza su alcuni progetti specifici rientranti nell'ambito dei tre temi contenuti nel Piano (il ciclo-turismo, il welcome kit per i turisti business, la mappatura delle sedi congressuali).

Nel 2010 viene promossa una prima certificazione delle strutture alberghiere: i Bike hotels. Viene inoltre avviata una mappatura ragionata dei prodotti tipici pordenonesi e promossa l'istituzione della Strada del Vino e Sapori pordenonese.

Nel 2011 pordenonewithlove entra nei social network con la pubblicazione del profilo facebook. Viene avviata la newsletter mensile on-line e le sezioni multilingue del sito.

Nasce la prima edizione della manifestazione Pordenone Wine Love per promuovere la filiera vitivinicola provinciale e vengono pubblicate le prime Guide turistiche provinciali tematiche: "Pordenone with love: amerai la nostra provincia" e il "Calendario degli eventi della provincia di Pordenone".

NUMERI DEL SITO PORDENONWITHLOVE

Anno	2009	2010	2011	2012	2013
N. Visitatori unici al sito	30000	75727	120000	164450	190550
N. Amici Facebook				7500	9578
N. Iscritti newsletter				6810	9474
N. Follower su Twitter				600	1046

Nel 2012 pordenonewithlove amplia la sua presenza sui social network: twitter e foursquare.

Vengono pubblicate due ulteriori Guide turistiche tematiche: “Pordenone Wine Love” e “Pordenone Food Love”, mentre la manifestazione “Pordenone Wine & Food Love” alla seconda edizione si amplia alla promozione dei prodotti tipici.

Nel corso del 2013 la promozione dei prodotti tipici viene internazionalizzata con l’iniziativa Ospitalità Italiana in Tour a Praga.

Nel 2011 viene avviata la prima edizione della certificazione Marchio Ospitalità Italiana di ISNART, che sfiora nel 2013 le 100 strutture certificate.

STRUTTURE CON MARCHIO OSPITALITÀ ITALIANA

Anno	2009	2010	2011	2012	2013
N. Strutture certificate ISNART	-	-	56	78	93

Formazione

La Camera di Commercio ha sempre favorito la conoscenza delle professioni e delle opportunità di lavoro sul territorio formando e motivando gli imprenditori ed i giovani per un rapido inserimento nel mondo del lavoro.

Il periodo congiunturale della nostra economia ha reso impegnativo il lavoro dell'Ufficio formazione di ConCentro per la criticità dei temi gestiti, quali la creazione di nuova impresa e l'ingresso nel mercato del lavoro.

In particolare lo sportello "Crea la tua impresa" ha fornito informazioni e consulenze gratuite agli

aspiranti imprenditori relativamente a tutto ciò che comporta l'avvio di un'attività.

Particolarmente interessante è l'esperienza delle work-esperienze, promosse dalla Regione Friuli Venezia Giulia, che consente alle imprese operanti nella nostra Regione di ospitare una o più persone per la realizzazione di un tirocinio formativo (work experience) della durata complessiva compresa tra i due ed i sei mesi. Attraverso questo strumento le Aziende possono ospitare disoccupati, lavoratori in mobilità o in cassa integrazione, al fine di una reciproca valutazione per un eventuale futuro inserimento lavorativo, ma senza alcun onere o vincolo.

FORMAZIONE EROGATA

Anno	2009	2010	2011	2012	2013
N. utenti Sportello Crea la tua impresa	nd	442	212	200	173
Corsi	12	10	12	8	10
Partecipanti corsi	84	122	279	73	350
N. work experience	-	9	10	10	10
Stage all'estero	-	-	-	15	12

Attività a favore dell'imprenditoria femminile

Le attività svolte dal Comitato per l'imprenditoria femminile si sono sviluppate nei seguenti filoni:

- convegni: nel 2009 prima edizione di "Impresa: sostantivo femminile plurale" con la presenza di alcune imprenditrici del territorio che hanno raccontato la loro esperienza; nel 2011 la seconda edizione dello stesso convegno; nel 2010 in collaborazione con ConCentro e nell'ambito del progetto europeo WAI il convegno "Lo start-up d'impresa al femminile – essere imprenditrici consapevoli e motivate";
- formazione per imprenditrici e aspiranti imprenditrici: corso di marketing e comunicazione per imprenditrici del settore turistico nel 2010; corso di web marketing per il turismo nel 2011; corso "a lezione di banchese" nel 2012; formazione per i CIF regionali nel 2011 su costruzione della leadership al femminile e team building;
- seminari informativi: nel 2012 sono stati organizzati n. 2 seminari in materia di bandi agevolativi per le imprese femminili e un seminario di presentazione alle Associazioni di Categoria della Carta delle pari opportunità;
- mostra fotografica nel 2010 "Donne e lavoro: una storia per immagini" in collaborazione con il CRAF;
- premio "voglia di impresa 2013" che ha portato l'insediamento della prima impresa femminile presso il Polo Tecnologico di Pordenone;
- realizzazione di materiale informativo: "quaderni di orientamento"; dal 2012 sono stati pubblicati tre titoli "dieci punti prima di partire", "il marketing e come usarlo" e il focus del "Bilancio di genere della CCIAA 2012";
- partecipazione a riunioni ed eventi volti alla programmazione dell'attività annuale del CIF.

L'informazione economica

In un'era caratterizzata dalla profonda crisi economico-finanziaria che ha colpito il sistema imprese, l'informazione diviene la leva fondamentale per favorire il cambiamento, la comprensione dei fenomeni economici e la velocità di risposta del mercato.

Attraverso l'ufficio Statistica si è provveduto ad assistere costantemente le aziende nell'analisi economico-statistica del territorio, attraverso la fornitura di dati sulle imprese, sull'occupazione e su altri indicatori economici (indice di variazione ISTAT, PIL, ecc.). Particolare attenzione è stata dedicata:

- allo svolgimento di indagini ISTAT (es. supermercati, prezzi prodotti agricoli, edilizia...)
- allo svolgimento dei censimenti 2012. In particolare per il 9° Censimento generale dell'industria e dei servizi sono stati elaborati n. 1545 questionari, mentre per il Censimento delle istituzioni non-profit sono stati elaborati n. 3139 questionari per un totale di n. 4684;
- alla produzione di ricerche e analisi del territorio (progetto Excelsior sul fabbisogno occupazionale e formativo delle imprese, indagine congiunturale, Rapporto della Giornata dell'Economia ecc.).

Qualificante è segnalare che dal 2012 le attività relative all'indagine congiunturale e l'organizzazione dell'annuale Giornata dell'Economia vengono svolte in forma associata tra le Camere di Commercio regionali, a cura di Unioncamere FVG.

I vettori dell'informazione sono molti.

Quelli più significativi risultano essere i rapporti con la stampa e le televisioni locali, nell'ambito dei quali sono state promosse conferenze stampa e incontri e sono state aperte delle rubriche periodiche sui quotidiani locali.

Vi è anche la newsletter camerale che viene distribuita via email ogni 15 giorni ad oltre 1400 iscritti.

L'Ente aggiorna costantemente il sito camerale www.pn.camcom.it che rimane un valido punto di riferimento e di informazione per tutti i servizi e le iniziative camerale. Inoltre ha dato piena attuazione del principio della trasparenza attraverso l'implementazione costante della sezione del sito istituzionale "Amministrazione trasparente".

GLI STRUMENTI DELL'INFORMAZIONE CAMERALE

Anno	2009	2010	2011	2012	2013
Newsletter camerale	20	21	21	24	22
Comunicati stampa emessi	133	110	98	105	122
Visite sito istituzionale (*)	205362	215321	206894	139562	135739
Visitatori unici sito istituzionale (*)	140180	153748	145981	84539	81282

(*) l'anno 2012 segna la messa in linea del nuovo sito camerale. La diminuzione delle visite è dovuta ad errati risultati restituiti dai motori di ricerca. La controprova è infatti evidenziata dal netto miglioramento della "qualità" delle visite, che da 2012 segnano un +23,29% per il numero di pagine visitate per visita, un + 31,52% di durata media delle visite ed una riduzione - 21,95% della frequenza di rimbalzo (utenti "atterrati" sul sito per errore).

La progettazione comunitaria

Nel 2008 ConCentro diventa sportello ufficiale Enterprise Europe Network riconosciuto dalla Commissione Europea per l'assistenza alle imprese sulle politiche comunitarie e nel 2010 diviene sportello ufficiale della Commissione Europea per le politiche a favore dell'imprenditorialità femminile.

A partire dal 2008 ConCentro partecipa a progetti sui 16 programmi comunitari che di seguito si richiamano:

- FSE 2007-2013 Work Experience
- FSE 2007-2013 progetto "Imprenderò"
- POR FESR 2007-2013 gestione canali di finanziamento alle imprese.
- POR FESR 2007-2013 "Pisus - Comune di Pordenone"
- progetto "Friend Europe 2008-2010", finanziato nell'ambito del programma CIP
- progetto "Friend Europe 2011-2012", finanziato nell'ambito del programma CIP
- progetto "Friend Europe 2013-2014", finanziato nell'ambito del programma CIP
- progetto "WAI-Woman Ambassador In Europe", finanziato nell'ambito del programma comunitario CIP
- Progetto "Be Win", finanziato nell'ambito del programma comunitario CIP
- progetto "Explore", finanziato nell'ambito del programma comunitario Interreg IV Italia-Austria
- Partner del Progetto "Chef Net" Interreg IV A Italia-Austria "Small project fund"
- Progetto "Energy Villab" Interreg Italia-Slovenia
- progetto "Cluster Club" finanziato nell'ambito del programma IPA
- progetto "VetPro", finanziato nell'ambito del programma comunitario Lifelong Learning Programme
- partner del progetto ExE-PRIZE 2 e 3 "ERASMUS for young entrepreneurs" (Friuli Innovazione)
- Progetto "Crossroad of European Literature" programma Cultura 2007-2013.

Gli altri portatori di interesse

I cittadini

Ufficio carburanti a prezzo ridotto

Il principale servizio offerto ai cittadini viene svolto dall'ufficio Carburanti di ConCentro su delega della Regione Friuli Venezia Giulia.

In attuazione della prima LR n. 47/96, nel periodo 2003-2008 sono stati annualmente circa 33.000 le persone che si sono presentate presso lo sportello per ottenere o modificare i dati contenuti nella propria tessera in occasione dell'acquisto o della sostituzione del proprio veicolo.

Dopo una flessione dell'attività coincisa con la progressiva diminuzione dello sconto praticato e conseguentemente dell'interesse per il servizio nel periodo 2009-2010, la situazione è sostanzialmente cambiata nel 2011.

Infatti dal 1 novembre 2011 è en-

trata in vigore la L.R. 14/2010 che prevede nuove modalità di riduzione di prezzo per l'acquisto di carburante da parte dei privati cittadini.

Lo sconto beneficiario non è più collegato alla distanza del proprio comune di residenza dal confine con la Slovenia ma le riduzioni di prezzo sono ora definite dalla Giunta regionale per ciascuna delle due aree nelle quali sono stati suddivisi i comuni del territorio (aree più o meno disagiate).

Pertanto l'afflusso di utenti è tornato ai livelli precedenti al 2009, seppur scontando comunque una flessione strettamente connessa al calo delle immatricolazioni di veicoli, conseguenza quest'ultima della crisi economica.

Inoltre, la Regione, riconoscendo il buon lavoro svolto nella gestione del servizio nel periodo 1996-2010, ha delegato alla Camera di Commercio anche la gestione dei rimborsi ai gestori degli sconti praticati, che significa compiere migliaia di singole operazioni contabili per un ammontare complessivo di circa 10 milioni di euro l'anno.

LE ATTIVITÀ DELL'UFFICIO CARBURANTI

Anno	2009	2010	2011	2012	2013
Titolari tessere	164.575	160.524	157.381	165.458	163.212
Nuove domande	5.004	2.148	9.859	13.046	8.171
Variazioni dati	15.344	8.871	23.704	20.744	14.016
Totale utenti transitati	20.348	11.019	33.563	33.790	22.187

Il sostegno alla cultura

Non si vive di sola economia. L'ente camerale ha sempre operato affinché Pordenone si facesse conoscere come città aperta, centro di cultura e di culture, dinamica per tradizione, innovativa per vocazione.

L'iniziativa Pordenonelegge.it nasce per creare in città un ulteriore e nuovo stimolo a "produrre" cultura, ma nel contempo a promuovere il territorio, le capacità di ospitare, di accogliere, di fare economia, quindi, anche attraverso la cultura.

Pordenonelegge – festa del libro con gli autori nata nel 2000 che ha visto nel corso degli anni aumentare la sua importanza a livello nazionale ed internazionale – nel 2009 diventa Festival culturale estendendo le giornate della manifestazione da 3 a 5. Viene avviata la prima iniziativa sulla letteratu-

ra per i bambini: pordenonelegge.kids. Nel 2010 Pordenonelegge lancia la prima edizione della scuola di scrittura creativa: "pordenonescrive" e supera i 20 sponsor privati (l'apertura agli sponsor privati è iniziata nel 2007).

Nel 2012 Pordenonelegge lancia il suo nuovo sito web e supera per la prima volta i 75.000 accessi unici. Viene sviluppata la prima applicazione per mobile della manifestazione.

Pordenonelegge ottiene il sostegno dell'Unione europea attraverso il progetto "Crossing of europea literature" nell'ambito del programma "Cultura 2007-2013".

A novembre la Giunta camerale approva l'istituzione della Fondazione pordenonelegge.it, che ottiene il riconoscimento dalla Prefettura nei primi mesi del 2013 ed avvia le prime attività.

Pordenonelegge lancia la sua piattaforma di crowd-funding con gli "Amici di pordenonelegge".

PORDENONELEGGE

Anno	2009	2010	2011	2012	2013
Presenze pubblico	100.000	110.000	120.000	120.000	125.000
Appuntamenti	160	150	230	250	300
Ospiti	200	240	310	340	367

I consumatori

Da alcuni anni sono andate progressivamente aumentando di importanza alcune attività che le Camere di Commercio svolgono a tutela dei consumatori ma anche a tutela della correttezza della concorrenza tra operatori economici operanti nel mercato, inserite nelle c.d. "Attività di regolazione del mercato". Più in generale si tratta di attività volte a garantire la buona fede e la trasparenza del mercato, la promozione di regole certe ed eque e lo sviluppo di pratiche contrattuali coerenti con tali regole.

Manifestazioni a premi

Il Responsabile della tutela del mercato e della fede pubblica garantisce la regolarità delle procedure di assegnazione dei premi nei concorsi a premio, cioè di quelle iniziative pubblicitarie a carattere commerciale che prevedono l'attribuzione di premi ai partecipanti allo scopo di promuovere la vendita di determinati prodotti o servizi. Di seguito i dati relativi a quest'attività:

MANIFESTAZIONI A PREMI

Anno	Concorsi a premi seguiti	N. interventi effettuati
2009	34	88
2010	30	106
2011	45	70
2012	31	83
2013	32	65

Rilascio di carte cronotachigrafiche

Dopo l'introduzione, nell'anno 2005, dell'obbligo dell'installazione nei nuovi camion o autobus dei cronotachigrafi digitali al posto di quelli analogici, si è intensificata l'attività di rilascio delle carte cronotachigrafiche (carta conducente, carta azienda, carta di controllo e carta officina) necessarie al funzionamento del sistema che permette la verifica del rispetto dei tempi e dei vincoli imposti per la guida dei mezzi di trasporto delle merci e delle persone, anche a tutela dell'incolumità delle persone.

CARTE CRONOTACHIGRAFICHE

Anno	N. Carte rilasciate
2009	594
2010	483
2011	936
2012	1000
2013	896

Ufficio metrico

L'ufficio metrico, attraverso la verifica periodica degli strumenti di misura, controlla che gli stessi mantengano nel tempo la loro affidabilità metrologica, la capacità quindi di misurare in modo affidabile. È evidente che questa funzione ha una rilevanza non solo a tutela del consumatore ma anche a garanzia di una corretta concorrenza tra gli operatori economici.

SERVIZIO METRICO

Anno	Strumenti per pesare	Complessi di misura per carburanti
2009	589	180
2010	614	137
2011	576	295
2012	605	433
2013	410	150

Il legislatore di settore negli anni più recenti ha progressivamente modificato la tipologia del controllo previsto spostandola dal settore pubblico a quello privato, riconoscendo la possibilità anche a laboratori privati di effettuare le verifiche metriche: ciò ha consentito il ridimensionamento organizzativo dell'organico.

Su impulso del Ministero dello Sviluppo Economico in accordo con Unioncamere, l'ufficio è stato invece coinvolto nella realizzazione di due progetti pluriennali che hanno lo scopo di rafforzare il ruolo degli stessi uffici e delle Camere di Commercio nell'ambito della più generica regolazione del mercato, suppor-

tando ed in parte finanziando una serie di controlli sulla conformità di una serie specifica di prodotti:

- Autovetture nuove: risparmio carburante ed Emissioni CO₂ (D.P.R. 84/03)
- Prodotti elettrici
- Giocattoli (D.Lgs. 313/91)
- Dispositivi protezione individuali
- Occhiali da sole
- Etichettatura prodotti tessili (D.Lgs. 194/99)
- Etichettatura calzature (L. 1112/66 – D.M. 11.04.96)

Viene esposta nella tabella che segue solo l'attività inerente il primo progetto, in quanto per il secondo è stata nel 2013 firmata la convenzione di avvio.

PROGETTO SVIMER 2009/2011

Tipologia	Verifiche ispettive	Prodotti controllati
Giocattoli	8	85
Calzature	6	64
Occhiali	8	84
Prodotti elettrici	8	79
Prodotti tessili	8	87
Sorveglianza sui centri tecnici cronotachigrafi	12	-
Sorveglianza sui metalli preziosi	10	10
Sorveglianza sui preimballaggi	2	-
Sorveglianza sui laboratori accreditati	32	-
Sorveglianza sugli strumenti MID	2	8

Protesti e istanze di cancellazione

Tra le attività svolte dalle Camere di Commercio nell'ambito della regolazione del mercato vi è anche quella relativa alla pubblicazione dei protesti di cambiali (pagherò o tratte accettate) o assegni. Si tratta come è facilmente comprensibile di un'informazione molto utile per la correttezza ed affidabilità dei rapporti commerciali.

Con cadenza mensile i soggetti incaricati della levata dei protesti trasmettono telematicamente alla Camera di Pordenone gli elenchi dei protesti elevati, che in mancanza di richieste di cancellazione, vengono pubblicati entro 10 giorni dal ricevimento. L'ufficio inoltre istruisce le richieste di cancellazione dopo la pubblicazione dell'elenco e i decreti di riabilitazione.

PROTESTI

Anno	2009	2010	2011	2012	2013
N. Effetti protestati					
Assegni	604	266	256	284	263
Cambiali	3274	3169	2539	2446	2335
Tratte accettate	21	30	48	24	121
Totale	3899	3465	3143	2754	2719
N. Pratiche cancellazione	295	307	241	230	188

Le risorse umane

La tabella di seguito riportata evidenzia, per la Camera di Commercio di Pordenone, un andamento stabile dell'organico del personale a tempo indeterminato nel corso del periodo oggetto di osservazione, fatta eccezione per l'anno 2013 che registra una significativa riduzione per alcuni pensionamenti. L'andamento rispetto alla situazione dei primi anni 2000 è comunque di costante e crescente decremento, pari a circa il 10% dei posti occupati, quale esito della politica volta a perseguire l'obiettivo di ottimizzazione delle risorse umane.

Sostanzialmente stabile il ricorso al personale con rapporto di lavoro flessibile (che ricomprende le assunzioni a tempo determinato, le somministrazioni di lavoro a tempo determinato e le collaborazioni coordinate e continuative), per esigenze legate a sostituzioni di personale assente con diritto alla conservazione del posto di lavoro, per far fronte a picchi di lavoro stagionali o a nuovi adempimenti (fanno eccezione gli anni 2012-2013 che sono caratterizzati dalle acquisizioni di personale con specifica professionalità effettuate per gli adempimenti legati ai Censimenti industria-servizi e non profit).

RISORSE UMANE CCIAA

Media anno	2009	2010	2011	2012	2013
Tempo indeterminato	49	50	50	50	46
Tempo determinato	0	1	1	1	1
Somministrazione lavoro tempo determinato	2	1	2	2	0
Totali	51	52	53	53	47
Totali ULA*	48,30	49,47	50,61	50,65	44,65
Collab. coordinate continuative (**)	1	0	0	8	0

(*) unità lavorative anno

(**) trattasi delle collaborazioni attivate per i censimenti 2012

Il personale dell'Azienda Speciale ConCentro, che è frutto della già citata fusione delle preesistenti aziende Promecon e Centro Regionale della Subfornitura del FVG, ha perseguito la stabilizzazione della pianta organica attraverso l'assorbimento di alcune collaborazioni a progetto e ricorrendo all'assunzione di personale a tempo determinato in sostituzione di congedi parentali per maternità, confermando il contratto a tempo determinato del dirigente che ricopre il ruolo di direttore.

La nascita nel 2013 della Fondazione pordenonelegge ha conseguentemente portato alle dimissio-

ni di 3 unità a tempo indeterminato di ConCentro con la relativa assunzione nella neo costituita realtà.

Il ricorso alla tipologia di somministrazione a tempo determinato ha coinvolto esclusivamente l'ufficio carburanti a prezzo ridotto.

RISORSE UMANE CONCENTRO

Media anno	2009	2010	2011	2012	2013
Tempo indeterminato	20	23	23	22	19
Tempo determinato	3	1	2	2	2
Somministrazione lavoro tempo determinato	2	0	0	1	0
Totali	25	24	25	25	21
Totali ULA*	21,11	20,51	21,66	20,32	15,86
Contratti a progetto	10	4	4	3	0

(*) unità lavorative anno

(**) trattasi delle collaborazioni attivate per i censimenti 2012

COSTO DEL PERSONALE CCIAA

CCIAA	2009	2010	2011	2012	2013
Competenze	1.512.522,97	1.560.185,65	1.597.784,17	1.558.262,86	1.497.009,70
Personale interinale	55.110,67	32.121,01	49.984,00	43.710,29	0
Oneri sociali	366.306,38	377.464,14	388.291,09	382.468,58	367.814,42
Accantonamenti TFR	143.013,67	127.680,72	114.782,49	103.580,25	101.837,71
Totale	2.076.953,69	2.097.451,52	2.150.841,75	2.088.021,98	1966.661,83

COSTO DEL PERSONALE CONCENTRO

ConCentro	2009	2010	2011	2012	2013*
Competenze	619.206,27	721.103,65	752.096,68	705.362,11	661.769,55
Personale interinale	37.735,71	0,00	0,00	10.449,50	0
Oneri sociali	183.327,54	219.698,80	231.485,50	219.006,97	208.083,59
Accantonamenti TFR	45.146,31	50.040,76	55.182,68	55.892,10	52.446,97
Totale	887.424,83	992.853,21	1.040.775,86	992.722,68	922.300,11

(*) il costo esposto per il 2013 è a titolo presuntivo

Sul versante del costo del personale, le tabelle inserite nella pagina precedente mettono in evidenza l'andamento del costo a bilancio nel periodo oggetto di osservazione, che si presenta in aumento fino al 2011 per effetto degli incrementi stipendiali disposti dai contratti collettivi nazionali di lavoro; dal 2012 il costo è in diminuzione da un lato perché i contratti collettivi nazionali di lavoro (per il solo personale camerale) non sono più stati rinnovati per disposto di legge e dall'altro perché la consistenza del personale si è ridotta per le motivazioni già esposte in premessa.

La tabella che segue mette in evidenza, per quanto riguarda la Camera di Commercio, che l'età media al 31.12.2013 è pari a 47 anni, con un incremento medio di 5/6 anni rispetto ai primi anni 2000, dal momento che la normativa nazionale dell'ultimo decennio ha limitato fortemente il ricorso alle assunzioni con concorso (nuovi ingressi), favorendo invece la mobilità del personale già dipendente delle pubbliche amministrazioni.

Per quanto riguarda ConCentro si riscontra che la fascia media di età è quella dei 40/44 anni.

ETÀ MEDIA RISORSE UMANE

Età al 31/12/2013	CCIAA	ConCentro
20-24		
25-29	1	1
30-34	2	2
35-39	3	3
40-44	13	8
45-49	12	3
50-54	9	4
55-59	5	0
oltre 60	2	0
totale	47	21

Per quanto riguarda l'anzianità di servizio dei dipendenti camerale, si osserva che il maggior numero di dipendenti si colloca nelle fasce tra gli 11 ed i 25 anni (nei primi anni 2000 la fascia più numerosa era quella fino a 15 anni), quale conseguenza del fenomeno appena descritto.

Per quanto riguarda ConCentro invece, la stabilizzazione della pianta organica avviata nel corso del 2009, conferma che il personale più numeroso si colloca nella fascia di 0/5 anni di anzianità di servizio. Nelle altre fasce si trova il personale dipendente proveniente dalla fusione delle aziende speciali Promecom e Centro Regionale della Subfornitura.

L'analisi dei titoli di studio posseduti dal personale evidenzia come si possa contare su un patrimonio culturale e professionale particolarmente qualificato, in grado di far fronte con competenza e flessibilità ai sempre più complessi compiti dell'Ente (nel corso dell'ultimo decennio si è osservato un incremento del personale laureato).

ANZIANITÀ DI SERVIZIO

Anni al 31 / 12 / 2013	CCIAA	ConCentro
0-5	2	7
6-10	5	3
11-15	15	4
16-20	4	4
21-25	15	2
26-30	2	1
31-35	2	
36-40	2	
oltre 40		
totale	47	21

TITOLI DI STUDIO POSSEDUTI

31 / 12 / 2013	CCIAA	ConCentro
Scuola dell'obbligo	4	0
Diploma	25	10
Laurea	18	11
Totale	47	21

Le assenze dal servizio, costantemente monitorate anche sul sito istituzionale “Amministrazione Trasparente”, presentano un andamento altalenante, in quanto dipende dagli eventi che si verificano nelle singole annualità. Il tasso di assenza – sul quale incidono principalmente le malattie e le assenze per congedi parentali – si presenta comunque relativamente basso.

Per quanto riguarda ConCentro il tasso di assenza annuale conferma la natura altalenante causata da singoli eventi ma che rimane nella media del 6%.

ASSENZE DAL SERVIZIO CCIAA - MEDIA GENERALE ANNUALE

CCIAA	2009	2010	2011	2012	2013
N. dipendenti *	48,08	50,42	51,58	51,67	49,42
Media tasso di assenza **	5,94 %	4,39 %	8,45 %	6,62 %	5,15%

ASSENZE DAL SERVIZIO CONCENTRO - MEDIA GENERALE ANNUALE

ConCentro	2009	2010	2011	2012	2013
N. dipendenti *	24,83	24	24,83	25,12	18,58
Media tasso di assenza **	4,52%	5,34%	8,27%	5,86 %	6,61 %

(*) trattasi del numero di dipendenti calcolato in base alla presenza effettiva in servizio

(**) il tasso di assenza esclude le ferie ed il congedo di maternità

Le tabelle che seguono mettono in evidenza l'attenzione che l'ente riserva al proprio personale in termini di formazione ed addestramento. La formazione si inserisce nel più ampio sistema di gestione e sviluppo delle risorse umane ed è ritenuta fondamentale per poter riorganizzare, migliorare e sviluppare il capitale umano presente

nella nostra organizzazione, nonostante sconti i forti tagli alle risorse imposti dalle recenti norme volte al contenimento dei costi della P.A. che hanno coinvolto anche l'Azienda Speciale ConCentro. Le tabelle di seguito proposte evidenziano il numero dei corsi effettuati dal personale e la spesa annuale sostenuta.

CORSI ORGANIZZATI PER IL PERSONALE CCIAA

CCIAA	2009	2010	2011	2012	2013
Corsi specialistici	68	109	50	64	78
Corsi trasversali	6	4	1	1	4
Totale	74	113	51	65	82

CORSI ORGANIZZATI PER IL PERSONALE CONCENTRO

ConCentro	2009	2010	2011	2012	2013
Corsi specialistici	13	25	15	12	6
Corsi trasversali	4	4	4	4	4
Totale	17	29	19	16	10

COSTI SOSTENUTI PER LA FORMAZIONE DELLE RISORSE UMANE CCIAA

CCIAA	2009	2010	2011	2012	2013
Corsi formazione tradizionali	29.415,81	44.167,01	10.153,61	13.624,58	14.539,00
Formazione modalità tutoring			16.800,00	9.600,00	6.152,00

COSTI SOSTENUTI PER LA FORMAZIONE DELLE RISORSE UMANE CONCENTRO

ConCentro	2009	2010	2011	2012	2013
Corsi formazione tradizionali	18.233,14	9.887,70	10.201,08	1.204,28	0,00

Per ConCentro dall'anno 2012 è stato ridotto lo stanziamento specifico a bilancio per attività formative del personale in quanto sono stati utilizzati canali di finanziamento terzi ovvero è stata sfruttata la formazione rientrante nel budget delle iniziative gestite o a titolo gratuito offerte dal sistema camerale o da altri enti.

Nel corso del periodo oggetto di osservazioni, molteplici sono stati gli strumenti attivati nell'ambito delle politiche di gestione del personale:

- è stato revisionato il Regolamento per la gestione dei rapporti di lavoro a tempo parziale, con l'obiettivo di rendere più flessibile l'istituto in discussione, anche a tutela del personale interessato, ridefinendo i criteri in base ai quali accordare la trasformazione e introducendo un limite di durata alla trasformazione, in modo da operare una revisione periodica dei rapporti in essere in base ai nuovi criteri e compatibilmente con le esigenze organizzative dell'Ente;
- sono stati adottati strumenti diversi volti a rendere più flessibile l'orario di lavoro dei dipendenti che non possono accedere al part-time, al fine di consentire una migliore conciliazione dei tempi di lavoro con i tempi dedicati alla cura della famiglia; trattasi di modifiche di orario concordate, dell'utilizzo del telelavoro ecc.;
- il percorso avviato dai primi anni 2000 volto ad una gestione del personale e delle attività secondo i principi dell'efficienza, dell'efficacia, dell'economicità e della qualità (quest'ultima concretizzata con la certificazione in

base alla norma ISO 9001:2008) ha subito una profonda rivisitazione dalla fine del 2010 per effetto degli adeguamenti richiesti dal D.Lgs. n. 150/09 – legge Brunetta – che ha introdotto strumenti e criteri volti alla valutazione delle strutture e del personale dell'ente, alla valorizzazione del merito ed alla promozione delle pari opportunità. Nell'ambito del Ciclo di gestione della Performance avviato dal nostro Ente dal 2011 – che ha coinvolto anche l'Azienda Speciale ConCentro – sono stati attivati e/o implementati gli strumenti volti a misurare e valutare la performance organizzativa dell'Ente e individuale dei singoli dipendenti, a valorizzare e differenziare il merito dei singoli dipendenti, ad assicurare la massima trasparenza alle informazioni concernenti ogni aspetto dell'organizzazione (sezione del sito istituzionale denominata “Amministrazione Trasparente”).

I fornitori

La Camera di Commercio di Pordenone e la sua Azienda Speciale ConCentro sono tenute al rispetto delle modalità previste dal D. Lgs. 163/2006 e s.m.i. per l'acquisizione di beni e servizi e successivo regolamento Dpr 207/2010, ed al rispetto del proprio regolamento interno per l'acquisizione di forniture, servizi e per l'esecuzione di lavori in economia adottato con Delibera di Giunta Camerale n. 8 del 12/07/2012 e s.m.i.

Inoltre con l'entrata in vigore D.l. 95/2012 le pubbliche Amministrazioni, compresi gli enti locali, hanno l'obbligo di ricorrere al mercato elettronico della Pubblica Amministrazione (MEPA), o agli altri mercati elettronici istituiti da centrali di committenza, per l'acquisto di beni e servizi in economia.

I fornitori vengono pertanto scelti fra quelli iscritti nel Mercato Elettronico della Pubblica Amministrazione nel rispetto delle procedure indicate dalle sopra citate normative. Per le categorie merceologiche non presenti nel Mercato Elettronico, i fornitori vengono

scelti fra quelli iscritti nell'Elenco dei Fornitori della Camera di Commercio, al quale si accede mediante richiesta diretta del fornitore all'Ente Camerale secondo le indicazioni riportate nel sito internet della Camera di Commercio, sezione Provveditorato.

Durante gli anni 2011, 2012 e 2013 l'Ente Camerale ha avviato e concluso delle procedure di gara per lavori pubblici, nella sede camerale, che hanno interessato la sostituzione delle caldaie e del gruppo frigorifero, la sistemazione della copertura e delle facciate e la manutenzione straordinaria dei serramenti.

Tutti i lavori sono stati progettati ed eseguiti nel rispetto delle indicazioni emerse nell'audit energetico svolto in collaborazione con l'Università degli Studi di Trieste eseguito nel giugno del 2010.

I lavori svolti sull'edificio sede camerale consentiranno di ridurre le dispersioni energetiche e in tal modo contenere costi e consumi.

Nella tabella che segue sono indicate le spese per acquisti di beni e servizi nel quadriennio 2009 – 2013 per la CCIAA e la sua Azienda Speciale ConCentro.

VOLUMI D'ACQUISTO DI BENI E SERVIZI IN EURO

2009	2010	2011	2012	2013
1.190.776,10	1.127.793,67	1.739.399,01	1.768.307,57	1.631.736,85



LA DIMENSIONE **ECONOMICA**

Conto Economico consolidato a valore aggiunto

Nella redazione del presente Bilancio di Mandato il valore aggiunto è stato opportunamente adeguato alla specificità dell'ente camerale.

Per esprimere meglio il contributo dell'ente rispetto ai destinatari delle politiche camerali, come illustrati nella dimensione sociale, si è adottata una modalità di classificazione di conto economico a valore aggiunto, dove le risorse dedicate ad ogni politica camerale, comprensive del costo del personale, degli interventi erogati, dei servizi terzi e degli altri costi, sono rappresentate "per destinazione".

Il conto economico a valore aggiunto globale deriva dai dati contabili del gruppo camerale, Camera di Commercio e Azienda Speciale Centro, con l'aggiunta della gestione Bilancio Legge Regionale 30/2007. La riclassificazione è stata fatta sulla base dei dati forniti dal controllo di gestione, integrati con stime e valutazioni.

Nella distribuzione del valore aggiunto è compresa la remunerazione degli altri enti del sistema camera-

le, che integrano, a livello regionale, nazionale ed internazionale, l'azione camerale a sostegno dei destinatari delle politiche camerali di sviluppo della Camera di Commercio di Pordenone.

L'analisi dei dati di bilancio rileva che i costi di struttura sono in tendenziale riduzione pur a fronte di variazioni consistenti della voce Contributi trasferimenti ed altre entrate che comprende principalmente i trasferimenti dalla Regione destinati all'erogazione di incentivi alle imprese, la cui gestione ha richiesto notevole flessibilità alla struttura considerando anche che si tratta di procedimenti che si svolgono in più esercizi.

Si fa rilevare che il dato 2013 si riferisce al preconsuntivo redatto nel mese di ottobre in termini prudenziali; i dati non sono quindi definitivi e si ritiene che il consuntivo potrà registrare delle migliori performance.

La tabella sottostante evidenzia la distribuzione del valore aggiunto nel quadriennio, destinato alle politiche di intervento camerale:

Il valore percentuale di destinazione del valore aggiunto ha raggiunto il massimo nell'anno 2012 a seguito del varo di un piano di interventi straordinari a favore delle imprese, attingendo ai risparmi dell'ente.

DISTRIBUZIONE VALORE AGGIUNTO

Anno	2009	2010	2011	2012	2013
Destinazione valore aggiunto	91,28%	88,50%	90,38%	102,78	80,6%
Remunerazione ente	8,72%	11,50%	9,62%	-2,78%	19,4%

CREAZIONE DEL VALORE AGGIUNTO

	2009	2010
Gestione caratteristica		
Diritto annuale al netto di rimborsi	5.531.462,04	5.338.869,22
Diritti di segreteria e oblazioni al netto di rimborsi	1.395.230,80	1.421.017,16
Contributi, trasferimenti e altre entrate	6.909.452,45	4.762.235,41
Proventi da gestione di servizi	895.352,87	783.204,31
Variazione delle rimanenze	46.751,70	- 10.358,07
Totale ricavi	14.778.249,86	12.294.968,03
Costi di struttura	1.412.293,86	1.276.764,33
Valore aggiunto caratteristico	13.365.956,00	11.018.203,70
Saldo della gestione finanziaria	378.409,93	236.851,00
Saldo della gestione straordinaria	269.048,31	118.179,76
Rettifiche di valore attività finanziaria	0	- 34.677,81
Valore aggiunto globale	14.013.414,24	11.338.556,65

DISTRIBUZIONE DEL VALORE AGGIUNTO

	2009	2010
Imprese		
Semplificazione servizi alle imprese e ai cittadini, comunicazione	1.731.647,32	1.681.630,02
Internazionalizzazione	1.494.460,11	1.004.299,57
Agevolazioni delegate alle imprese - Interventi straordinari sostegno imprese	5.623.889,92	3.463.211,16
Valorizzazione del territorio	2.192.734,09	2.092.729,97
Formazione, ricerca, innovazione tecnologica, regolazione del mercato	907.475,75	1.080.526,13
Totale alle imprese	11.950.207,19	9.322.396,85
Cittadini		
Cittadini	284.536,84	151.812,92
Totale ai cittadini	284.536,84	151.812,92
Interventi di promozione tramite il sistema camerale (quote associative)	329.848,12	345.753,46
Totale valore distribuito	12.564.592,15	9.819.963,23
Pubblica amministrazione (imposte e tasse)	226.659,64	214.887,82
Rimunerazione dell'ente (risultato esercizio + ammortamenti)	1.222.162,45	1.303.705,60
Valore aggiunto globale	14.013.414,24	11.338.556,65

2011	2012	Preconsuntivo 2013 al 31/10/2013	
			Gestione caratteristica
5.347.538,31	5.386.643,20	4.949.000,00	Diritto annuale al netto di rimborsi
1.435.305,60	1.374.181,60	1.352.700,00	Diritti di segreteria e oblazioni al netto di rimborsi
8.484.664,46	6.386.919,87	4.551.849,00	Contributi, trasferimenti e altre entrate
1.001.721,16	1.240.834,04	563.062,00	Proventi da gestione di servizi
394,50	11.966,57	0	Variazione delle rimanenze
16.269.624,03	14.400.545,28	11.416.611,00	Totale ricavi
1.426.347,67	1.370.487,77	1.346.420,94	Costi di struttura
14.843.276,36	13.030.057,51	10.070.190,06	Valore aggiunto caratteristico
385.145,21	268.618,43	590.125,02	Saldo della gestione finanziaria
608.923,83	534.788,97	1.044.070,79	Saldo della gestione straordinaria
- 4.875,11	- 68.034,55	- 52.000,00	Rettifiche di valore attività finanziaria
15.832.470,29	13.765.430,36	11.652.385,87	Valore aggiunto globale

2011	2012	Preconsuntivo 2013 al 31/10/2013	
			Imprese
2.710.687,67	2.228.228,56	1.504.399,63	Semplificazione servizi alle imprese e ai cittadini, comunicazione
976.644,06	999.762,08	1.103.899,41	Internazionalizzazione
6.617.669,97	6.666.933,87	3.097.003,11	Agevolazioni delegate alle imprese - Interventi straordinari sostegno imprese
2.280.621,01	2.495.658,16	1.997.820,35	Valorizzazione del territorio
938.227,14	928.643,83	714.508,56	Formazione, ricerca, innovazione tecnologica, regolazione del mercato
13.523.849,85	13.319.226,50	8.417.631,06	Totale alle imprese
			Cittadini
193.122,36	201.358,26	223.670,00	Cittadini
193.122,36	201.358,26	223.670,00	Totale ai cittadini
334.783,69	328.071,37	323.700,00	Interventi di promozione tramite il sistema camerale (quote associative)
14.051.755,90	13.848.656,13	8.965.001,06	Totale valore distribuito
257.689,85	296.727,04	434.377,62	Pubblica amministrazione (imposte e tasse)
1.523.024,54	- 379.952,81	2.253.007,19	Rimunerazione dell'ente (risultato esercizio + ammortamenti)
15.832.470,29	13.765.430,36	11.652.385,87	Valore aggiunto globale

Gruppo di lavoro interno

Emanuela Fattorel
Segretario Generale

Cristiana Basso
Vice Segretario Generale

Luca Penna
Direttore Generale

Manuela Basso
Ilenia Biancolin
Silvia Finos
Rosanna Nadin
Fiorella Piccin
Cinzia Piva

Si ringrazia tutto il personale
camerale ed aziendale
per la collaborazione

Collaborazioni esterne

Massimo Boni
Giornalista

DM+B & Associati
Progetto grafico



**Camera di Commercio
di Pordenone**

C.so Vittorio Emanuele II, 47
33170 Pordenone
Tel 0434 3811
segreteria@pn.camcom.it
www.pn.camcom.it



**ConCentro
Azienda Speciale
della Camera di Commercio
di Pordenone**

C.so Vittorio Emanuele II, 56
Palazzo Montereale Mantica
33170 Pordenone
Tel 0434 381600
concentro@pn.camcom.it

Il bilancio è disponibile
on-line all'indirizzo
www.pn.camcom.it

